

UN PO' D'UMORISMO

Per chi soffre d'insonnia e nervosismo ritorno ancora a far dell'umorismo.

Il marito alla moglie

- Ti pare giusto passare 15 minuti al telefono per una interurbana?
- Infatti non lo è, ne avresti dovuti aggiungere almeno altri 10.

In tram

Una signora al conducente:
- Mi faccia scendere davanti al portone di mio nipote che mi ha detto essere a due passi dalla fermata.
- Dove abita?
- Questo non glielo so dire.

Il medicante buca alla porta della signora:

- Vorrei qualche cosa in denaro.
- Più volte le ho detto che ho da fare e che non voglio essere disturbata. E lei non sa fare altro?
- Faccio il sarto, ma non ho tempo...

GIUSEPPINA BASSI

PUBBLICITÀ CORTONA
CORTONA VIA D'ARAGONA, 3 TEL. 0575 603538

ORGANIZZAZIONE PUBBLICITARIA ARETINA

VENTE PROMOZIONALI E LIQUIDAZIONI COMMERCIALI

BANCA POPOLARE DI CORTONA

bpc
1881/1981

TUTTI I SERVIZI DI BANCA

(cambi, compravendita titoli, pagamento pensioni, cedole, incassi IRPEF, I.LOR, IVA, INPS, ecc.)

OPERAZIONI DI LEASING

APRIRE UN CONTO CORRENTE PRESSO LA BANCA POPOLARE DI CORTONA

RISPARMIARE TEMPO

In CAMUCIA - cassa continua - posta rapida.

La Banca Popolare di Cortona è dotata di moderne apparecchiature elettroniche I.B.M. - Sistema 34 per il tempo reale di sportello - procedure semplici e rapide.

ORARIO DI SPORTELLI:

dalle ore 8,20 alle 13,20 tutti i giorni escluso il LUNEDÌ a CORTONA escluso il SABATO a CAMUCIA

LETTERATURA ITALIANA CONTEMPORANEA

autori correnti e riviste in 3 volumi diretta da

GAETANO MARIANI
MARIO PETRUCCIANI

LUCARINI

per un estratto omaggio scrivere a:
via trionfale 8406
00135 ROMA

cont. da pag. 1

PREMIO LETTERARIO 1983

2ª Edizione

con Gonfalone, guidata dalla gentile Vice Sindaco dott.ssa Emanuela Vesce, Assessore alla Cultura. Ottimo è stato il lavoro della Giuria, composta da scrittori e critici letterari di fama internazionale, il cui livello è stato per lo meno di pari valore a quello di premi letterari di più consolidata tradizione, che ha esaminato le numerose opere di scrittori e poeti pervenute alla Segreteria.

Se la serata di assegnazione del Premio è stato il momento culminante della 1ª edizione, essa deve essere però anche momento consuntivo, poiché è da lì che si dipartono le premesse per l'organizzazione della 2ª edizione.

A tale scopo si debbono infatti porre degli interrogativi per il futuro, se ad esempio il premio debba continuare ad essere annuale o debba avere una diversa cadenza, se esso debba continuare ad essere assegnato in Roma, città di residenza della As. sociatione, ovvero, come da più parti ipotizzato, debba essere condotto nella sede naturale di Cortona; infine sono da tenere presenti, cosa da non sottovalutare, gli oneri economici che esso comporta, poiché, se lo spirito di iniziativa della Associazione ha fatto miracoli nel riunire i premi da assegnare ed ha potuto contare sulla generosità dell'Azienda di Soggiorno e Turismo di Cortona, sui giornali "L'Etruria" e "La voce di Cortona", sul le opere messe a disposizione dal maestro Rolando Monti, sulle opere di "Letteratura Italiana Contemporanea" e "L'Informatore librario" messe a disposizione dall'editore Luciano Lucarini, appare problematico per le prossime edizioni poter raccogliere tali e tanti premi, soprattutto in vista di una istituzionalizzazione del Premio ed in vista di un suo sicuro sviluppo, considerata la eco da esso suscitata anche a posteriori.

Su questi temi abbiamo posto alcune domande all'Editore dottor Luciano Lucarini, che oltre ad essere il Presidente dell'Associazione "Amici di Cortona" ed aver offerto le menzionate opere letterarie, ha svolto un ruolo preminente per la riuscita positiva della prima edizione del Premio, mettendo a disposizione nella fase di realizzazione le proprie strutture organizzative, in maniera del tutto disinteressata.

D - Dottor Lucarini, è soddisfatto del successo avuto dalla 1ª edizione di questo premio di poesia?
R - Mi ritengo soddisfattissimo perché, essendo affezionato alla città di Cortona, ho cercato di fare del mio meglio per innalzare la sua fama storica e culturale ad un livello letterario, aiutato egregiamente dai membri

della giuria.
D - Ci sarà una seconda edizione del premio?
R - Mi auguro di sì, perché gli "Amici di Cortona" sono tutti d'accordo per ripetere la bellissima manifestazione ed io come organizzatore non intendo deluderli nelle mie promesse.
D - La sede del premio di poesia sarà sempre Roma o sarà spostata a Cortona?
R - Non posso decidere circa l'eventuale sede perché solo se la autorità di Cortona decideranno di ospitarci, potremo allora prendere qualche iniziativa per festeggiare veramente in modo "storico" il premio di poesia. Co-

munque gli "Amici di Cortona", che vivono e risiedono a Roma lavoreranno con impegno per ottenere un successo sempre più meritato e prelevole nei confronti della loro grande città natale.

I quesiti posti e le risposte ricevute dal Dottor Lucarini, intendiamo riproporli attraverso le colonne de "L'Etruria", ai competenti Organi Comunali di Cortona, certi di una sicura sensibilità al problema e sicuri di poter contare su una disponibilità già dimostrata. L'occasione che si presenta con il messaggio culturale del Premio letterario, voluto dagli "Amici di Cortona" è importante,

importante non solo per rinverdire i passati culturali e letterari di Cortona (vogliamo solo ricordare la figura di Pietro Fancrazi di cui quest'anno si celebra il trentennale della morte), ma anche per l'intento di polarizzare sempre maggiormente quell'attenzione e quell'interesse che questa meravigliosa città merita, per divulgarla ancor più quel ben noto fascino che emana da ogni suo angolo; quale migliore occasione allora dell'inserimento nel calendario annuale degli avvenimenti turistico-culturali dell'organizzazione e della proclamazione di un Premio Letterario?
GIUSEPPE BAORDO

40 anni dopo (1942-1982) ONORE AGLI EROI di EL ALAMEIN

Io ero ad El Alamein... Aiutante maggiore di un btg dell'87° Rgt. "Friuli" impegnato a Tirrenia a fare le prove generali notturne per l'operazione "Marta", inquadrato in una Divisione il cui Corpo d'Armata era al comando del generale Carboni, dalla mattina alla sera fui trasformato (e con me il mio reparto) in battaglione A.S. e, via terra, fino ad Atene e, in aereo, fino a Tobruk, nell'agosto 1942, ero in Africa.

All'ultima ora un pezzo anticarro 42 fu aggiunto alla dotazione di fucili e fucili mitragliatori alle compagnie fucilieri. Nel settembre il mio III btg. 87 Ftr. "Friuli" cambiò il nome e divenne il 28 Rgt. "Pavia" nello scacchiere sud di El Alamein, di rinalzo alla Divisione Folgore. Senza preparazione, senza nozioni specifiche, così allo sbaraglio.

Il 23 ottobre 1942 dalla mia "buca", sentii, alle ore 20,45 il tremendo fuoco delle artiglierie inglesi dell'VIII Armata dare inizio a quella che passerà alla storia come l'operazione "Lift-off" cioè l'operazione "piede leggero": 839 carri pesanti dettero il via alla più importante battaglia africana della seconda guerra mondiale che - (io dice in loco una scritta dalle parecchie lingue) - costò oltre 20.000 morti.

La ricchezza (quella alleata inglese) contro la miseria (quella nostra). 96.000 uomini tra Italiani e Tedeschi contro 220.000 soldati di Montgomery. 571 cannoni pesanti contro 339. Cannoni anticarro 52 contro 1536.

497 carri armati contro 1348; una cinquantina di autobombe contro 500; 300 aerei contro 800.

Da una parte carri armati di tipo superato e dall'altra dei bestioni. Da una parte pezzi anticarro da 57 cm. ed i semoventi da 105 cm. ed dall'altra rispondevano i vecchi pezzi di artiglieria da campagna italiana, riduci dalla prima guerra mondiale 15-18.

Con i quadrimotori inglesi in cielo con una presenza senza sosta ed, invece, con i nostri aerei da caccia impegnati in voli di sola emergenza per mancanza di benzina.

E poteva il generale Bernard Law Montgomery andare a dormire (come il gran Condé alla vigilia della battaglia di Rocroi) nel suo camion corazzato a cuore tranquillo cinque mi nutti dopo aver ordinato alle sue artiglierie "rifare il giorno sul deserto" non senza prima aver diramato ai suoi soldati il noto messaggio di battaglia e di vittoria. Il bombardamento durò 3 ore.

Dal mare di El Alamein alla depressione di El Qatara su 60 Km. di sabbia dal 23 ottobre al 4 novembre ci fu battaglia, la più grande battaglia africana. La storiografia ufficiale ricorda (specialmente quella inglese) che l'attacco britannico ad El Alamein fosse stato risolutivo verso il mare e dimostrativo a sud, ma la risposta italiana (Paolo Cacciari Dominioni in una lettera aperta a Bernardo Clifton Montgomery visconte di El Alamein autore di una discutibile disamina della battaglia nelle sue memorie) replica che ambedue gli attacchi furono risolutivi.

Fu scritto e detto che "da noi Montgomery le prese di santa ragione". Al nord per ben otto giorni i nostri reparti impedirono l'avanzata inglese, nonostante la solita proporzione di sei ad uno a favore degli Inglesi tra quota 28 e Mitoyria. Nonostante la quarta (il 24) e la terza (il 25) la quota (il 26) la quinta ondata di sfondamento (28).

Soltanto la sera del 1º Novembre si allargò il cuneo inglese. Al centro il 40esimo Fanteria Bologna, tra gli altri, si ritirò a piedi, trascinandosi anche i cannoni e combattendo e si arrese dopo qualche giorno soltanto perché rimasto senza munizioni.

A sud l'enorme valanga inglese (altro che attacco dimostrativo) per 4 giorni fu ributtata, alla baionetta ed alla bomba a mano. La Folgore fu più che dimezzata, ma la linea non cedette (neppure dove era ridotto ad un velo) tra le quote 77 e 125 sotto le alture di Himmat. Montgomery lasciò in questo settore 600 morti accertati senza contare quelli che erano stati recuperati subito.

Rommel era assente al momento dell'inizio della battaglia perché in vacanza in Germania; il "vice" Von Stumme rimase fulminato da un collasso cardiaco e queste circostanze complicarono la situazione. Ci si oppose ai carri Sherman col cannoncini; si contrattacò con bottiglie di benzina e scatole di pomodoro piene di esplosivo; si

andò all'assalto suonando la carca, s'impennò le truppe di Montgomery giorno e notte coi lanciamenti. A sud Montgomery non riuscì a passare. La sera del 27 ottobre perse tutte le speranze e cessò di premere ed il fronte di soli italiani cedette solo quando fu dato l'ordine di ritirata, all'ultimo momento, senza camion e senza ambulanze. Una ritirata senza sconfitta.

Intanto era ritornato Rommel. Era il 26 ottobre Tentò al nord l'ultima battaglia dei carri con la "Littorio" e con l'"Ariete". Poi il 3 novembre la ritirata comincia anche al nord poi sospesa per ordine superiore e poi, di nuovo, autorizzata, tra confusione ed eroismo di uomini e di reparti.

A sud nel ripiegamento, a piedi, la "Folgore" si coprì di gloria. Alle 14,35 del 6 novembre il magg. Zannovich (nel silenzio anche del nemico che cessa il fuoco) presenta la Divisione al colonnello Camosso. Di cinquemila uomini eccome lì, nel deserto, trentasei, trentadue ufficiali, duecentosettantaquattro di truppa.

Mentre, a nord, in camion, con Rommel in testa, veloci, i Tedeschi ripiegarono verso Sollum e Halfa. Così tutto finisce, quaranta anni fa, nell'autunno 20.000 Italiani restano tagliati fuori e finiscono prigionieri. Quarant'anni, dopo, onore agli eroi di EL ALAMEIN! Tutti senza distinzione di Reggimento, d'arma, di specialità. C'ero anch'io ad El Alamein. Si dirà ai nostri nipoti. Essi stupiranno e forse non capiranno.

Ma che importa. Dirà Churchill ai Comuni: "Dobbiamo davvero inchinarci ai resti di quelli che furono i leoni della Folgore". Mettiamoci sull'attenti e salutiamo i nostri morti, i nostri feriti, le nostre bandiere tricolori di El Alamein, della Trieste, della Littorio, della Trento, della Bologna, della Prescia, della Pavia, della Folgore, dell'Ariete, del 7°, 8°, 9°, 12° Bersaglieri, della Biagore, della Divisione Giovanni Fiaschetti.

Non chiediamo altro. Siamo della generazione che ha dato e che nulla ha ricevuto. Lasciateci ricordare i nostri morti. Avv. BRUNO PICHI Presidente Provinciale Fed. ANCR di AREZZO

L'ETRURIA

BIBLIOTECA COMUNALE CORTONA

CORTONA - Anno XXI - n. 12 - 25 Dicembre 1982

PERIODICO MENSILE FONDATA NEL 1892 UNA COPIA L. 500

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo III - Pubblicità inferiore al 70% Abbonamento annuo L. 5.000 - Sostitutore L. 7.000 - Estero L. 8.000 - Estero via aerea L. 10.000
Autorizzazione del Tribunale di Arezzo N. 26 del 3/11/1976 - Stampa: Editrice Grafica L'Etruria - Cortona
Direzione, Redazione, Amministrazione: Soc. Coop. a r. l. Giornale L'Etruria Piazzetta Baldelli 1 - Casella Postale N. 40 - Cortona C/C Postale N. 13391529 - Tel. 0575/603206

A te, 1983

Il 1982 sta per celebrare il suo ultimo giorno. Tra poco con bicchieri di spumante italiano brinderemo all'avvento del nuovo anno: il 1983.

Queste simboliche cerimonie, queste feste, tradizionalmente chiosose e piene di allegria, hanno perso il sapore di un tempo. Intanto perché i vecchi spesso restano a casa a guardarsi i nipoti e i giovani fuori in qualche sala da ballo a festeggiare in modo impersonale la "mezza-notte". Ma se analizziamo un po' di più questa nuova realtà ci accorgiamo che questa nuova moda nasce dall'incapacità delle giovani generazioni a gustare le cose semplici.

Nel chiasso, nelle luci psichedeliche, nella confusione e, soprattutto, nella mischia, ognuno di essi trova un qualcosa che da solo ha smarrito.

Ma guardiamo un solo istante alle vicende di casa nostra legate al 1982.

E' stato un anno senza infamia e senza lode. Ha visto un incremento turistico della città che comunque soffre sempre più di carenze di infrastrutture.

Cresce la gente, che non è di passaggio; spesso restano a Cortona almeno due o tre giorni, ma tendono ad essere insufficienti i posti letto, manca una tavola calda, essenziale per un certo tipo di turismo, mancano posti adeguati per ospitare i camper (hanno dovuto fermarsi nel piazzale del mercato, che è di transito e perciò scarsamente utile per chi voglia condurre "vita all'aria aperta"), mancano posteggi sufficienti.

La XX edizione della Mostra Mercato del Mobile Antico, inaugurata alla presenza di due Ministri, ha sofferto del ricordo della tragedia di Todi. La gente è venuta ma in numero minore rispetto agli anni passati, ed è stato comunque un successo se si rapportano le presenze di Cortona a quelle delle altre mostre in altre città.

A Pietraia di Cortona sta prendendo corpo lo spumantificio, una infrastruttura produttiva del nostro Comune che soffre la carenza di investimenti industriali e perciò obbliga i suoi abitanti a vivere da pendolari tra Cortona e gli altri centri.

Anche la Cooperativa Acil-Casa sta ultimando le sue abitazioni e consentirà con questa coraggiosa iniziativa a ventiquattro famiglie di poter risiedere, come era nei loro desideri, in prossimità del Centro Storico.

Le attività commerciali del nostro territorio soffrono i problemi caratteristici della categoria e le stesse vetrine di Natale danno il tono di questo momento.

Il 1982 chiude lasciando insoliti altri problemi ed il nuovo anno se ne fa carico; le prospettive, però, non lasciano presagire miglioramenti radicali.

Ma indipendentemente dai problemi che esistono e che esisteranno, cerchiamo di vivere serenamente queste feste, che sono nella nostra cultura i giorni di maggiore intensità (basta vedere con quale animo li affrontano i nostri bambini).

A tutti i nostri lettori, a tutti i nostri amici un affettuoso BUON NATALE e un amichevole brindisi di BUON ANNO.

Enzo Lucente



Cortona vista da Mihai Vulcanescu

Si viaggia gratis con le linee della L.F.I.

Non è una gentile concessione della Ferroviaria per le feste natalizie, ma, pare, derivi da una divergenza tra l'amministrazione e l'unico dipendente incaricato a distribuire nei vari posti pubblici i biglietti.

Se la notizia che ci è giunta, risultasse vera, il tutto assumerebbe un sapore di disorganizzazione piuttosto rilevante.

L'impiegato addetto alla consegna dei biglietti per divergenze con l'L.F.I. avrebbe sospeso per protesta o per sciopero questo "suo specifico" servizio. L'L.F.I. non solo ha preso atto di questa decisione, pur non accogliendo evidentemente le richieste del suo dipendente, ma ha creduto opportuno lasciare nel disservizio tutti gli utenti che ora da giorni si trovano nell'impossibilità di reperire il biglietto per effettuare il viaggio previsto.

E' successo logicamente che i più furbi con la scusa di questa carenza dell'L.F.I. sono saliti ugualmente nel

passione perché nulla andasse perduto, il prof. Edoardo Mirri, docente universitario, Presidente del Consiglio di Amministrazione della Biblioteca spracitata con il dott. Giorgio Ciofini.

Non mancava la visita del dott. Lucente, attuale Direttore dell'Etruria.

Ne ripareremo più ampiamente non appena sarà del tutto sistemato il materiale tipografico nella sua accogliente, dignitosa sede.

F. Bistacci

LA GUARDIA MEDICA PROTESTA? ABOLIAMOLA

In relazione alla "Proposta interessante" apparsa sull'ultimo numero dell'Etruria, vorremmo chiarire al sig. "L.V." alcuni aspetti della questione su cui ha creduto opportuno interloquire con una certa avventatezza, probabilmente per la sua incompetenza in materia.

Si fa notare innanzitutto che il Servizio di Guardia Medica è sancito da una legge dello Stato, gestito dall'U.S.L. per conto della Regione e non si può certo manipolare con fantasia, a discrezione di questo o quello che magari si creda illuminato.

Precisiamo poi che non risponde a verità l'affermazione secondo la quale la maggior parte degli interventi della Guardia Medica si concluderebbe con un ricovero ospedaliero: ciò infatti avviene, appena una volta ogni trenta visite, come può facilmente riscontrarsi dal relativo registro degli interventi.

Inoltre, ci sembra eccessivamente ottimistica, per non dire superficiale, la convinzione di poter inquadrare e risolvere in un solo giorno (ricordiamo che la Guardi Medica opera solo la notte e nei giorni festivi) il caso clinico che il "neo-laureato" ritiene opportuno affidare alle cure ospedaliere.

Il "Day Ospital" (ospedale per un giorno), infatti, è stato istituito in alcuni Paesi per andare incontro alle esigenze di Pazienti (affetti da diabete, tumore, ecc.) bisognosi di cicli terapeutici effettivamente praticabili in un solo giorno in ambiente ospedaliero e non certo per diagnosticare e risolvere le svariate patologie (dalle più banali

alle più severe) che si presentano al Medico del Servizio di Emergenza. Relativamente all'onere finanziario sostenuto dalla Comunità per il Servizio di Emergenza Medico-Territoriale, si può ricordare che un giorno di ricovero in Ospedale viene a costare all'incirca 140.000 lire.

Lasciamo al lettore il calcolo dell'ammontare della cifra complessiva per l'eventuale attuazione della "proposta interessante" del nostro L.V., considerando che in un anno vengono effettuati dalla Guardia Medica di questo Comune una media di 2.000 interventi! Senza contare il disagio per il cittadino che, non potendo discernere tra vera urgenza e patologia minore, si vedrebbe costretto a recarsi, sempre e comunque, in Ospedale, con conseguente ingolfamento del nosocomio.

Inoltre, l'ineffabile I.V. si è dimenticato di spiegarci chi dovrebbe essere preposto alla gestione dei posti letto per l'emergenza; ovvero, crede di poter fare a meno di altri Sanitari appositamente assunti e naturalmente pagati?

In verità, c'è da meravigliarsi, con amarezza, che alle nostre ineccipibili osservazioni tese a migliorare un servizio che interessa così da vicino tutta la cittadinanza, si sia creduto opportuno rispondere (o far rispondere) con argomenti qualunquistici e mercantili, senza ricevere, invece, alcuna seria, meditata e concreta risposta da chi di dovere e competenza.

I Medici del Servizio di Guardia di Cortona

UNO SFORZO

Con il numero di novembre è scaduto l'abbonamento a L'ETRURIA.

Nel numero scorso abbiamo inserito il bollettino di c/c e già molti amici si sono premurati di rinnovare questo simbolico atto di amore per il nostro giornale. Confidiamo che anche gli altri si preoccupino di fare altrettanto, soprattutto perché l'Amministrazione del giornale ha deciso, con un grosso atto di coraggio e di fiducia, di lasciare inalterato il costo dell'abbonamento per il 1983 che è rimasto fermo a lire 5000 annue, per il rinnovo ordinario.

QUARTA LETTERA DI UN CORTONESE

Pochi giorni fa, per la prima volta nella mia vita, dopo oltre vent'anni di permanenza all'Ospedale di S. Maria della Misericordia di Cortona quale amministratore, ci sono entrato come degente.

E' stata un'esperienza nuova, quella di sperimentare in prima persona l'efficienza di un nosocomio che, bene o male, avevo cercato nel tempo di sviluppare, migliorare, incrementare e che è, soprattutto, legato a tanti momenti di depressione, ma anche di esaltazione nella mia seconda giovinezza trascorsa fra quelle mura antiche.

Questa esperienza è stata immediatamente impregiata dall'efficienza degli uomini e dei mezzi: l'unità coronarica, in cui sono stato ricoverato, è uno strumento moderno ed attrezzato: questo è solo una conferma per me ex amministratore.

Quello che invece ha suscitato in me un'impressione veramente gradevole è stato il personale medico e paramedico del reparto. Dedizione, spirito di sacrificio, preparazione professionale mi si sono rivelati durante il mio soggiorno nei riguardi di tutti i degeniti, con una rra e umana partecipazione alle sofferenze ed alle necessità di ognuno di noi.

Allora mi sono chiesto. Questo strumento così prezioso, in un periodo come questo in cui le affezioni cardiovascolari sono le malattie più diffuse, perché non incrementarlo, rendendolo autonomo dal reparto Medicina, mediante un'esclusiva utilizzazione di quel personale che già presente ed efficiente, può dedicarsi a tale attività? Perché non mettere a disposizione dell'intera zona U.S.L. questa moderna attrezzatura e la preziosa opera di medici e paramedici così preparati?

Purtroppo stiamo assistendo, a livello ospedaliero, alla corsa ad aver tutto ed a far tutto. E' una lotta serrata e la sopravvivenza, e spesso, al predominio, una corsa esasperata a spendere somme favolose perché tutti gli ospedali vogliono diventare "generalisti".

Spesso tali comportamenti hanno la loro origine nella tradizione, nel campanilismo e (perché no?) nella politica amministrativa, che forse era prima (con i Consigli di Amministrazione) troppo decentrata, ma oggi si perde in un dedalo di leggi generali, iniziative, autoritarismo, predominanze politiche, con una congerie spe-

ventosa di compiti istituzionali. Tutto questo nuoce agli ospedali in cui è venuta a mancare, innanzi tutto, l'indispensabile direzione sanitaria ed amministrativa "in loco", sostituite da entità burocratiche di evidente emanazione politica che esercitano la loro funzione dall'esterno, avulse da quelle che sono le diurne esigenze di un nosocomio, e spesso vittime delle improvvisazioni e degli empirismi.

L'Ospedale di Cortona, in particolare, per secoli il più antico e grosso nosocomio del circondario, candidato, pochi anni fa, al ruolo di Ospedale Generale di Zona ed ancor oggi degno di esserlo, rischia di immiserirsi in un ruolo secondario. E' di questi ultimi giorni il trasferimento totale dell'attrezzatura ortopedica, che garantiva una sezione di tale specializzazione, all'Ospedale di Castiglion Fiorentino. Si tratta, a mio avviso, di un piccolo ma non insignificante episodio che dimostra come il nostro Ospedale non abbia più Santi in Paradiso e... tutto può succedere!

Mi consentano i miei concittadini di dover

dolorosamente far loro notare come (risulta quotidianamente nella stampa) tutte le comunità lottino unite per risolvere i loro più importanti problemi, primi fra tutti quelli sanitari, e spesso si sacrificano per il bene comune in una nobile e fraterna gara.

Cortona (scusatemi!) non ha mai nulla da dire per difendere i suoi diritti. Le sue antiche mura racchiudono l'indifferenza.

Tornando all'argomento ospedaliero, non solo nessuno più parla del già progettato ed in parte finanziato nuovo ospedale, ma non si fa nulla per il vecchio glorioso "Spedale degli Infermi di S. Maria della Misericordia" che S. Margherita fondò sette secoli fa!

Chiedo venia per lo sfogo che scaturisce dal profondo amore che porto per un'istituzione in cui mio padre prima ed io poi, per oltre vent'anni abbiamo donato un po' di noi stessi, e dalla riconoscenza, maturata nel corso del mio recente soggiorno, per l'Ospedale e per coloro che in esso operano.

Paolo Battisti

TERONTOLA e la Fiera di Beneficenza natalizia

La duplice funzione del gioco popolare

Sono esattamente sei anni che Terontola organizza una fiera di beneficenza natalizia il cui ricavato va a beneficio della scuola materna autonoma che, dopo oltre 25 anni di vita, lotta ancora per avere un giusto riconoscimento dall'Amministrazione Comunale, e ultimamente per ottenere l'applicazione della legge regionale dell'81 sul "diritto allo studio".

La "fiera" nacque quindi come una boccata di ossigeno alle scarse finanze della scuola materna autonoma, ma già fin dal primo anno ebbe il potere di coagulare intorno a sé diversi altri interessi di cui oggi Terontola, forse, non saprebbe fare a meno.

E' ormai risaputo che Terontola non ha una grossa convinzione sociale e di ciò si dà colpa alla natura della sua popolazione sempre più eterogenea.

Soffre di comunicazione per quanto vanta di essere un centro di comunicazione.

Difficilmente troverai a Terontola i luoghi pubblici affollati e vibranti di discussioni, dal

bar alle piazze (che non esistono) in quanto anche la piazza della stazione ferroviaria, cui fu pomposamente imposto il nome di "Nazioni Unite", è ormai ridotta a posteggio di auto.

La maggior parte della gente si chiude in casa davanti al televisore, lavora all'orto o al giardino, quando è libera dal consueto lavoro.

Nei giorni di festa prende della macchina e se ne va. La fiera di beneficenza ebbe fin dal 1977 il miracoloso potere di interrompere per qualche giorno sotto le feste di Natale quella repulsione a incontrarsi che inquina le abitudini dei terontolesi.

Nel gran salone della "Casa del Giovane" viene organizzata con molto gusto e capacità coreografica la ricca fiera con sapiente esposizione delle diverse migliaia di doni (quest'anno oltre diecimila) tanto da apparire un piacevole spettacolo: dalle centinaia di pezzi preziosi di biancheria ricamata e preparata a mano dalle donne del Comitato Organizza-

Un altro amico scompare



Sono già passati alcuni giorni e non mi sembra vero, eppure ero lì, quando sei entrato nella tua ultima dimora, accompagnato dall'affetto dei tuoi cari e da tanti amici con gli occhi gonfi di lacrime.

Quando è giunta la notizia della tua morte il mondo di ciascuno di noi si è fermato.

Ad un tuo amico cortonese, perché non ne avevo la forza morale, avevo chiesto di scrivere qualcosa con la scusa che lui ti era stato sempre gomito a gomito per il vostro lavoro.

Prima aveva accettato, poi mi ha detto che non se la sentiva ed era sincero.

Faccio fatica anch'io, perché è troppo viva la tua presenza in tutta la mia vita cortonese.

Sono arrivato nel lontano luglio 1966, dopo aver acquistato la farmacia del dott. Leone Bruni. Non ricordo come, ma i primi più cari amici, in quei momenti difficili, foste tu e Silio Galletti.

Quante giornate trascorse in una allegria, che oggi sa di irreale.

Era il momento delle trasformazioni della mia farmacia e mi prendeva in giro perché sostenevo che avrei venduto di tutto e per dimostrare questo assunto, di nascosto, mi avete messo in vetrina cinque barattoli di pomodori pelati (tanto li avresti venduti comunque, sosteneste, al momento della scoperta, il giorno do-

po). Silio ci ha lasciato presto, anche lui per infarto. Siamo rimasti tu ed io, ma senza di lui la nostra vita si è modificata, ci mancava quello spirito. Nel frattempo mi sono sposato e per tanti mesi non si prendeva caffè in casa mia se non eri presente. Che tempi!

Un ultimo sprazzo di un momento senza pensieri lo abbiamo vissuto nell'estate del 1973 quando con mia moglie, con i Bertini abbiamo intrapreso uno storico viaggio destinazione Istanbul con le macchinine.

A distanza di anni, possiamo affermare, e anche tu lo sostenevi, erano stati i giorni più belli della nostra vita. A distanza di dieci anni, quasi, nel ricordare certi momenti, si rideva con gusto ancora, come se fossero trascorsi da pochi giorni. Avevamo contagiato tutti gli amici con i nostri racconti.

Anche pochi giorni fa, prima che ti sentissi male, avevi un maglione marrone, davanti alla Pretura mi hai detto: "Enzo, un viaggio come quello non lo potremo fare più". Pensavi a Luca, agli anni diversi, non alla tua morte.

E' vero, quel viaggio non lo potremo fare più, lo potremo rivivere attraverso le tante diapositive scattate per fissare l'immagine, il momento da non perdere, ma non lo rivivremo insieme sia perché non ci sei più, sia perché, senza di te, non ne abbiamo più voglia.

Ciao Carlo, oggi ti puoi ricongiungere ai nostri cari amici, a Silio, al caro bargiglio bianco, a Paolo Martelli, da lassù guardateci con quell'amore e quell'amicizia che avete avuto per noi, qui, in terra.

La tua famiglia non resterà sola. Mirella, Luca e l'Emma, la cara biondina, come la chiamavamo nei momenti felici, avranno sempre l'affetto di tutti noi. E.L.

UMBERTO MORRA, UN GRANDE CORTONESE ANCORA SCONOSCIUTO



L'amicizia con lo scrittore Umberto Morra di Lavriano risale al tempo in cui pubblicai il mio primo libro di liriche: "Solo nel mio silenzio" (1962). Ero in ventenne, e pur essendomi trasferito da qualche anno a Cortona dalla mia terra natale, la Versilia, ero cortesemente benaccetto nelle abitazioni di Rina Maria Pierazzi (nel 1963 vinsi uno dei premi di poesia in memoria della scrittrice scomparsa nel mese di aprile 1962), di Corrado Pavolini, poeta, per il quale scrissi un libro di memorie e critica: "A Corrado Pavolini: quasi una confessione" pubblicato dall'Editore Calosci nel 1980), di Umberto Morra, residente nella sua magnifica villa di Metellano, ove a intervalli di tempo, quando l'Illustre Uomo ritornava dai suoi viaggi, continuavo ad andarlo a trovare.

Avevo un conversare franco, lucido, molto spigliato e garbato; la sua snella figura, laudabile che non tradiva mai il suo aspetto, nobile di mente e di cuore, si muoveva, quasi austeramente, nella splendida sala-studio, dagli ampi e ricamati finestroni, da cui filtravano meridiani di luce che si allungavano fino al fondo dei due viali di cipressi, sempre musicali di ombre odorose, di capinere e di rosignoli.

Non solo mi intratteneva nel suo studio ricoperto di libri, di quadri, di oggetti rievocanti la sua infanzia, ma passeggiava con me nel giardino immenso, a lato della villa, per ritrovare la bellezza inestinguibile d'un filo d'erba, l'espansione incantevole di un policromo fiore, per sentire il melodioso trillo di uccellini garullati entro le rami intrecciate dei leccetti. Qui la sua tristezza, o solitudine, alcuni suoi moti dell'animo sviliti, svanivano, o attutivano il suo solipsismo troppo intimista, perché si accordava con le meraviglie delle cose che lo mettevano in armonia col mondo divino.

In questo, vi era tanta religiosità, o profonda invocazione di preghiera.

Ben annota l'amico scrittore Don Bruno Frescucci, nel suo robusto e delicato libro: "Umberto Morra di Lavriano - pubblicista" (Ed. Grafica l'Etruria, 1982)... "Era un vero credente, ne sono certo, anche lui sentiva la vacuità della vita terrena e viveva di speranza in un avvenire migliore".

Vi era, pertanto, in Morra, quella dimensio-

ne superiore, che eleva i dosi dalla quotidianità, dal contingente esistere, apriva un itinerario verso Dio. Anche la Sua bontà e semplicità lo aiutavano, certamente, in questo passo verso le fulgide, scintillanti dimore del Dio vivente.

Ancora trascrivo Don Bruno: "Si ricordino che Umberto Morra era un uomo semplice, alieno dagli applausi agli sbandieramenti, dai rumori bandistici...dalle manifestazioni a senso unico".

Nicola Caldarone, a pag. 33 del libro riporta in un punto: "...Non è così intellettualizzato da trasformare la conversazione in lavoro", riproponendo, in ciò, felicemente, il giudizio espresso da Don Frescucci.

Nelle sue conversazioni non ho mai notato l'erudizione, l'accademismo sterile, il recitativo e pretenzioso concettualismo: era sempre disponibile ad accettare i "commenti" letterari altrui e certe posizioni estetiche dell'arte, quando anche non rispecchiava la concretezza e solida impostazione di base.

Ho imparato molto da lui. Si interessava anche della mia Musa poetica, che in me, timidamente faceva i primi inizi, e mi spronava a perseverare nel canto, mantenendomi però, come mi consigliava, "sempre fedele a me stesso per scavare in profondità nelle genuine voci dei sentimenti".

Ho fatto tesoro dei Suoi insegnamenti. Si è ricordato di me il 1 mag gio del 1974, a S. Angiolo, quando - riproponendo la sua voce - (apparso sulle parole di Cortona) così espose: "Dopo aver ricordato i meriti letterari e storici di Don Bruno Umberto Morra ha presentato i più grossi nomi cortonesi degli ultimi 50 anni presenti con le loro opere nella interessante rassegna, che ha davvero proposto al pubblico cortonese una imponente serie di opere e un enorme patrimonio culturale. Ricordava lo storico Riccardi, ed i libri di Severini...Pietro Pancrazi...Corrado Pavolini e la moglie Marcella, il Mirri, dall'architetto Domenico, a Don Giuseppe, al Prof. Guido, a Edoardo e Spartaco Lucarini...Ricordava con commozione Raimondo Bistacci, presente con varie annate dell'Etruria, Rina Maria Pierazzi, i poeti Bagni e Ginocchietti..."

Di Umberto Morra, giornalista, scrittore, storico, tante personalità della cultura italiana ed estera, contemporanea, si sono premurate di scrivere (e doverosamente!)

nelle Testimonianze raccolte da Don Bruno Frescucci. Superfluo, pertanto sarebbe il mio encomio, ma per completezza di analisi, per una spontaneità che mi prorompe dal cuore, nonché per un tributo di riconoscenza e di affetto, aggiungo alcune note riguardanti il suggestivo e impegnato scrittore dei "Colloqui con Berenson": limpido autobiografismo, attraverso gli scambi epistolari, di due poderose "genialità" che hanno inteso l'arte come libertà, come messaggio di dignità civile, come urgenza di "rifare l'Uomo", per esprimersi con il pensiero, raccolto ed esortativo, di S. Quasimodo.

Fin dai tempi lontani di "Rivoluzione Liberale" e del Baretti (uscita nel dicembre 1924), "rivista letteraria gemella di Rivoluzione Liberale" per porre l'accento sul giudizio di Carlo Levi, è sempre stata viva e presente, commossa e palpitante in Morra, la sorgiva della Libertà, dell'amore per la Verità e per la fraternità fra i popoli e gli individui, contro tutte le barriere di ogni restrizione morale, spirituale, civica, umana.

Per finalizzare questi obiettivi, che scaturivano dalla morale kantiana "Considera la tua persona come fine e non come mezzo", Umberto Morra proseguì la sua azione, collaborando dal 1926 a "Solaria" insieme

ad Arturo Loria, Bonsanti, Solmi, Grono, Debenedetti, fino al 1945. Molti di questi letterati, alcuni, in verità, giovani, provenivano da influenze riondistiche e vociane, altri dal rigoroso formalismo di "Campo di Marte" e di "Letteratura", ma tutti espressioni, con eleganza di stile e ritmo sottile, in una adesione al gruppo di "Solaria", che ebbe l'ambizione, per dirla con Giorgio Luti "di raccogliere il meglio della cultura borghese, operando una sintesi attiva tra le antiche istanze del europeismo barettiano e il rigore letterario di impostazione crociana".

C'è, quindi, in Morra, come negli altri narratori del suo tempo "storico" non più la vocazione dell'"idillio" (anche Gadda se ne libera attraverso l'umore bizzarro), ma una tendenza urgente al realismo che si condensa in descrizioni narrazioni più snelle, rapide e genuine.

Ora che non più sei, ora che la morte-vita nelle braccia di Dio ti ha voluto ghermire alla veneranda età di 84 anni, la tua condotta esemplare e ricca di "documenti" umani e spirituali continua a resistere in tutti gli uomini di buona volontà. E tu ci guardi e ci illumini da alte fioriture di cieli, ricolmi d'azzurro.

Carlo Bagni



Il Conte Morra e il Presidente francese

DON GIOVANNI E IL SUO SERVO

Il profilo perverso e voluttuoso di Don Giovanni rivive nell'opera "Don Giovanni e il suo servo" di Roc co Familiari messa in scena dalla compagnia Zanetti-Giordana per la regia di Aldo Trionfo la cui prima nazionale è andata in scena al Teatro Signorilli la sera dell'11 dicembre scorso.

E' difficile trovare nella storia della letteratura universale un altro protagonista che, al pari di Don Giovanni, abbia ispirato scrittori d'ogni tempo e nazionalità: basti qui ricordare Tellez, Goldoni, Byron, Hoffman, Puskin, Grabbe. Non solo, esistono anche numerose partiture musicali ispirate alla figura di questo libertino, fra cui il famosissimo "Don Giovanni" di Mozart.

"Don Giovanni e il suo servo" appare come un'opera suggestiva che offre al personaggio un'audace interpretazione psicologica. Assistendo alla rappresentazione, una cupa attenzione pervade lo spettatore col pito dall'efferezza confessata del protagonista che prorompe come un grido dalle tavole del palcoscenico: Don Giovanni è espressione prima dell'eterna lotta tra il desiderio di elevazione dell'uomo e le tentazioni demoniache della carne.

Questo stringente contrasto lo divora fino al punto di gettarlo in balia di atroci tormenti e distruggerlo. Nell'opera emerge, quale compimento, il servo che impersona, nella sua doppiezza enigmatica, il difensore e l'aguzzino, la buona e la cattiva coscienza di Don Giovanni.

Anche nella figura del servo, in definitiva, si fanno strada le dilananti contraddizioni.

ni che attanagliano il padrone. I due, servo e padrone, sono dunque posti di fronte quali complici e avversari, ovvero vittima e carnefice, ed il dramma scaturisce dall'urto che ne deriva per terminare con la morte del corpo e dell'anima di Don Giovanni. E' infatti lo stesso servo che conduce Don Giovanni verso l'inevitabile e fatale epilogo costringendolo con tutta una serie di duelli verbali fatti di accuse e ritorsioni.

Indubbiamente nell'opera confluiscono elementi culturali diversissimi introdotti con sagacia nel gioco fluente delle battute: quest'ultimo infatti, oltre ad essere il mezzo della macerazione psicologica dei personaggi, costituiscono altresì la chiave di ogni tentazione interpretativa.

Da ciò consegue inevitabilmente una notevole frantumazione nel ritmo dell'azione che rimane pressoché inesistente favorendo, viceversa, il susseguirsi di episodi di recitazione a volte del tutto staccati dai precedenti. Si può indicare, perciò, una certa difficoltà d'interpretazione da parte degli spettatori cui può essere con facilità sfuggito il significato recondito di questa stretta simbologia dialettica, d'altronde non sempre chiara.

Le prove aperte al pubblico hanno più che altro facilitato l'apprendimento dei metodi di lavorazione del regista Trionfo, (che notevolmente ha influito, assieme alla bravura degli interpreti, alla riuscita positiva dello spettacolo), che non il chiarimento dell'opera in sé.

Isabella Bietolini

378 VERSI d'AMORE

Edito dall'Editrice Grafica L'Etruria è immimente l'uscita del quindicesimo libro "378 versi d'amore" di Carlo Bagni.

Il volumetto di liriche, questa volta, non sarà posto in vendita, ma sarà offerto in omaggio dall'autore a quanti lo gradiranno.

Cassa di Risparmio di Firenze

in Toscana con 163 sportelli

all'estero con gli Uffici di Rappresentanza

di Francoforte sul Meno, Londra,

New York, Parigi

ottica
Lucente & Ferri
Controlla sempre la tua vista
CORTONA Via Nazionale 27
CAMUCIA Via Firenze 94
Leo Pipparelli

LA SOCIETA' FILARMONICA

La festa della Patrona S. Cecilia 1982 si è svolta con affluenza di pubblico, musicanti e soci. Nutrito il programma. Alle ore 17 nella Chiesa di S. Filippo, S. Messa concelebrata dai Rev. di Mons. Don Domenico Ricci e Don Ottorino Capannini con canti e preghiere.

Ore 18 al Teatro Signorelli concerto della Banda diretto dal Maestro Antonio Di Matteo. Si sono esibiti gli allievi della Scuola di Musica:

- 1) Marcellini Marco (clarinetto)
- 2) Lunghini Cristina
- 3) Rossi Massimiliano (piccolo mi b)
- 4) Ricci David (sax soprano)
- 5) Lorenzini Stefania (sax contralto)
- 6) Di Matteo Valentina (falso)
- 7) Luni Andrea (bombardino)
- 8) Pucciarelli Stefano (trombone d'armonia)

La bella festa si è conclusa con la cena sociale presso il Ristorante Tonino con buon menù e tanta allegria.

Il giorno 5/12/82 si è svolta l'Assemblea Generale dei Soci e Musicanti per il rinnovo delle cariche sociali per il triennio 1983 - 1985.

Questi gli eletti:

- | | |
|-----------------|-------------|
| 1) Parigi | Gaetano |
| 2) Rossi | Ademaro |
| 3) Infelici | Renato |
| 4) Rossi | Avv. Mauro |
| 5) Lunghini | Angiolo |
| 6) Lorenzini | Ferrer |
| 7) Di Berardino | Gian Franco |
| 8) Bettacchioli | Giuseppe |
| 9) Guarnera | Franco |
| 10) Marinelli | Marco |
| 11) Lorenzini | Oswaldo |

Le cariche verranno assegnate quanto prima. Buon lavoro e auguri al nuovo Consiglio. La Società invia a tutti Amici, Soci e simpatizzanti Auguri di buone feste.

Caro Dott. Lucente, nella rubrica "Lettere a l'Etruria" del numero di novembre, un assiduo lettore del tuo giornale, il Sig. Santino Gallorini, nell'esprimere alcune sue considerazioni sulle vicende originarie dagli ormai famigerati loculi, unito all'apprezzamento per il tuo giornale e le battaglie che conduce, invitava la D.C. "a prendere posizione netta invece che stare a fare solo il tifo..."

Ci permetterai, caro direttore, che tramite il tuo giornale possiamo dare la seguente comunicazione al riguardo: "La D.C. cortonese rassicura il Sig. Gallorini Santino ed altri lettori de l'Etruria che come lui nutrissero qualche preoccupazione che quella famosa dichiarazione di "tifo" per il dr. Lucente altro non fu che una presa di posizione netta e inconfutabile. Immediatamente la D.C. cortonese mise a disposizione del Dr. Lucente tutta la sua potenzialità di uomini e mezzi.

E' altresì chiaro che la D.C. non poteva forzare la volontà e la mano di nessuno. L'offerta pronta e disinteressata era lì. Al Dr. Lucente servirsene o meno, come e quando a lui piacesse, in termini di correttezza e di rispetto delle prerogative dei singoli e dei gruppi.

In un manifesto a stampa a firma del



Gruppo Consiliare D.C. al Comune di Cortona, affisso ad ottobre, fra l'altro si dichiarava:

"...Ora, a smentita delle bugie dell'Unità, pur essendo consapevoli che il Dr. Lucente è in grado di difendersi da solo, rassicuriamo lui e gli altri che non siamo stati né lo saremo, così insensibili da coprire con una coltre di silenzio il caso nel quale egli è coinvolto. Il Caso ci riguarda non fosse altro perché egli è un nostro collega al Consiglio Comunale, collega valido, del quale abbiamo sempre rispettato l'indipendenza e la piena libertà di giudizio e di azione."

Credo che ogni commento sia superfluo. Ma vogliamo essere ancora più espliciti? E sia. Il Dr. Lucente accettò la nostra offerta di collaborazione. Per doverosa riservatezza non lo sbandierammo ai quattro venti, come adesso, per gli stessi, ovvii motivi, non entriamo in particolari.

Con cordialità ed auguri. Il Segretario D.C. di Cortona - D. Fracassi

La Compagnia di S. Niccolò

La compagnia laicale di S. Niccolò ha celebrato il giorno 6 dicembre la festa del Santo con la celebrazione della S. Messa del Vescovo novantenne Mons. Giuseppe Franciolini.

Dopo il rito religioso, l'assemblea dei confratelli, molto numerosi, ha trattato diverse questioni fra l'altro il trentennale della ricostituzione della Compagnia

SONETTI DI PAVELONE

Venni, vidi e...

Un sabato matina, el mi' cugino è arrivato a Cortona pel merchèto e a la Porta Cortona s'è afermèto per trovè un buco pel su' "Macinino".

Macché, niente da fère: Ntarpechèto perfino tu le piante e pe' le mura, accatàstete che faceon paura, le mèchene un faceono più passère.

Pe' le piazze e perfino sui cantoni, i banchi e i camioncini, pe' le vie, un faceon caminè manco i piedoni.

Alora 'l mi' cugino, 'ncavolèto de tutte quante 'ste peripezie, è arvolto e a chèsa sua se n'è arturnèto.

Pavelone

in diretta connessione con me, attraverso le molte lettere che ricevo da Cortona. Però la lettura de l'Etruria, non solamente mi rende più ampio l'orizzonte del panorama cortonese, ma mi immette, con una visione più ampia, nel mondo di altre attività cittadine che altrimenti rimarrebbero per me ignote. Così ho modo di percorrere, con i miei cari concittadini cortonesi, il mondo della vita artistica, degli spettacoli culturali, degli eventi sportivi e dell'ampio ambiente chianino. Ogni tanto ho modo di esercitare il vecchio e così amato dialetto cortonese con la lettura dell'espressione poetica di qualche ispirato cittadino, che come Pavelone, pingge destramente la vita semplice dei suoi concittadini.

DAL VESCOVO DI FORMOSA ARGENTINA

Voglio far giungere per mezzo di questa mia, a lei e al nutrito gruppo di persone della Redazione e che collaborano con lei nella preparazione del caro periodico mensile l'Etruria, i miei sentiti ringraziamenti e i miei cordiali auguri.

Vi ringrazio innanzitutto perché mi inviate puntualmente i numeri del periodico che escono mensilmente e che ricevo sempre con molta ansia. Vi faccio i miei auguri perché, come ho visto proprio nell'ultimo numero che mi è arrivato e corrisponde al 15 di novembre scorso, il periodico compie 90 anni di vita.

Non potete immaginare l'allegria che mi produce tutte le volte che il mensile arriva a casa mia. In generale sono legato agli eventi cortonesi per quanto leggo nella "Voce" e per tutto quello che mi comunicano personalmente tante persone care che sono

Dante Sandrelli
Vescovo di Formosa
Argentina

L'angolo dell'erborista

di Marino Giovani

Parte quarantaquattresima.

Pianta del mese l'Agrifoglio (*Ilex Aquifolium* L.) detto anche allora spinoso e leccio spinoso. L'agrifoglio appartiene alla famiglia delle aquifoliacee ed è abbastanza comune nella nostra montagna specialmente lungo i fossi delle zone boscate più fertili e fresche; oppure nei giardini come pianta ornamentale.

L'agrifoglio è una pianta sempreverde generalmente arbustiva, rare volte con l'aspetto di un alberello. Presenta un bel fogliame denso, coriaceo, spinoso (specialmente nelle piante giovani) e di colore verde scuro; fiori maschili e femminili divisi e riuniti in corimbi situati all'ascella delle foglie con petali di colore bianco. Fioritura in maggio-giugno con frutti maturi in novembre-gennaio costituiti da drupe di color rosso vivo rotondeggianti contenenti quattro semi.

Dell'agrifoglio vengono utilizzate: la corteccia raccolta tutto l'anno; le foglie di un anno raccolte in primavera prima della fioritura; i frutti raccolti in dicembre-gennaio a completa maturazione. La corteccia può essere essiccata sia al sole che all'ombra, mentre le foglie vanno essiccate all'ombra in locale ben aereato e i frutti in essiccatoio. Conservazione in sacchi di tela o carta.

Corteccia e foglie risultano contenere: ilicina, sostanze tanniche, gomma, cera, acido caffeinico, glucoside, principi amari e pectine con proprietà febrifughe, antiartriche, antireumatiche, calmanti. I frutti invece risultano contenere prevalentemente gomma e destrosio con caratteristiche essenzialmente purgative.

Tra le preparazioni più comuni ricordo: Il decotto di corteccia (4 grammi per 100 cc. di acqua bollire 15 minuti) un cucchiaino ogni ora oppure una tazzina tra un pasto e l'altro contro la febbre da forme influenzali, (bronchiti) e reumatiche nonché post-pleuriti e post-pneumoniti.

Il decotto di foglie (4 grammi per 100 cc. di acqua bollire 5 minuti e tenere in infusione per 20 minuti, oppure bollire fino a ridurre alla metà) una tazzina tra un pasto e l'altro contro stati febbrili e come calmante.

L'infuso di foglie (3 grammi per 100 cc. di acqua bollente in infusione per 15 minuti) 2-3 tazze al giorno tra i pasti contro stati febbrili e come antiseptico.

Il macerato (5 grammi di corteccia per ogni 100 cc. di acqua a macero per 8-10 ore) 2-3 tazze al giorno tra un pasto e l'altro come calmante e contro lievi stati febbrili.

La tintura (20 grammi di foglie per ogni 100 cc. di alcool 70 gradi a macero per 10 giorni) 20 gocce tra i pasti contro febbre e reumatismi; lo stesso preparato può essere modificato con l'aggiunta di vino in pari quantità con l'alcool.

La polvere di foglie (3 grammi in un bicchiere di vino o in tisana) tre volte al giorno contro febbri intermittenti.

I frutti freschi fino a 5 per volta al giorno come purgativi (l'uso dei frutti è sconsigliabile in quanto possono provocare vomito, specialmente se ingeriti in gran numero, forti irritazioni delle vie digestive e gastroenteriti coleriformi; tenere lontano dai bambini).

Varie: dell'agrifoglio può essere usata anche la corteccia della radice che risulta diuretica; un tempo il decotto di un litro al 10 per cento costituiva un ottimo diuretico da somministrare ai bovini. Dalla corteccia di radice e dall'alburno si ricavava nel passato una pania per la cattura degli uccelletti. L'uso dell'agrifoglio è ormai scomparso dalla medicina popolare mentre viene considerato un portafortuna alla pari del vischio. Nelle festività natalizie un rametto in casa è considerato di buon auspicio per l'anno nuovo.

Approfitto anche di questa occasione per salutare tutti i Cortonesi e dire loro che, con l'aiuto del Signore, presto sarò di nuovo in mezzo a loro.

Di tutto cuore.

PREPARAZIONE CONTRO LA FEBBRE

50 grammi di corteccia per litro di vino

a macero per 10 giorni - 2-3 bicchierini

al giorno lontano dai pasti.

L'ETRURIA IERI e OGGI

N. 14 del 3 Luglio 1892
"Difetti dell'istruzione pubblica...né il maestro né lo scolare sono creduti, ma ambedue sono stimolati da interessi pecuniari...E' necessaria una riforma..."
Infatti la riforma c'è stata perché la scuola è diventata la sede dell'anarchia.

"Orgoglio
Viviam né l'ansia i giorni, ed è uno spasimo ogni momento che ci tien divisi...
Ci rivediam...ma il nostro amor non svelano dolci sospiri e timidi sorrisi.
Il freddo orgoglio che ci grava l'animo ci dipinge sul volto indifferenti.
Ma pur l'un sa de l'altro le terribili battaglie che nel cor fervono ardenti
Chè, quando ci lasciam gli sguardi tiepidi narrano l'ineffabile dolore...
Perché, perché le labbra tue non parlano quando negli occhi tuoi v'è tanto amore.
Roma, 24 giugno 1892
Lydia"

N. 15 del 17 Luglio
"Notizie dalla campagna
La campagna soffre di una siccità prolungata che danneggia grandemente molte delle principali colture..."
Non ti preoccupare, siamo arrivati al 1982 senza soffrire la fame.

"Corrispondenza privata a centesimi due la parola:
Giacchettino Silla 35 - Mio cuore non ha pace. Amoti pazzamente. Mie atroci pene consolare può tuo sorriso. Se corrispondi mio potente amore, passeggiata tieni fazzoletto mano."
Scrivilo oggi e sentrai che risate! Però, allora l'amore era una gran cosa!

N. 16 del 31 Luglio
"Adunanza consiliare del 26 Luglio
Per voti 13 favorevoli, 3 contrari non è accolta la domanda per abbonamento alle inserzioni nel giornale l'Etruria."
Eppure non c'era il P.C.I. a governare a Cortona!

FABBRICA MECCANICA CALZATURA TORELLI e MASCOLI - Cortona
Lavoro speciale a diminuzione senza cuciture in cotone ritorti ed indiano uso seta.
Prezzi eccezionali ai Signori Grossisti".
Chi ci capisce qualche cosa me lo spieghi.

N. 17 del 14 Agosto
"All'Asilo Infantile
Domenica si dette un lieto trattenimento... Teneri bambini...il sesso femminile largamente rappresentato... ma le autorità, sebbene invitate, non erano al loro posto. Peccato potevano essere due ore di sacrificio, ma che dico, due ore di gioia..."
Ma diciamo che sarebbero state due ore di sba-digli.

"La condanna di un falso giornalista
...fu condannato a 11 giorni di reclusione e a 110 lire di multa certo Pedrali perché usufruiva dell'ingresso dei teatri facendosi credere giornalista mentre non lo era."

Mondo girbone! Anch'io oggi andrei ogni settimana in galera! Ma io a teatro non ci vado perché c'è chi ci va al mio posto. Ed è una bella bambina!

N. 18 del 28 Agosto
"Corriere di Mercatale
Ci scrivono da Mercatale per lagnarsi di quel Direttore di musica, il quale, nel tornare da una festa da S. Donnino, non avrebbe fatto eseguire il richiesto inno di Garibaldi provocando qualche disappunto nel Corpo Musicale."
Evviva quel maestro! o! o! o!

Sempre da Mercatale
"Una grave disgrazia è successa a Guglielmi Giuseppe colono d'anni 46. Montato su un albero per potarlo, a un certo punto la scala ove stava sospeso si è rovinata e l'infelice con una roncola tagliente si è tagliata metà del corpo."
Senza scherzi!

N. 19 dell' 11 Settembre
"I Comizi
... anche Cortona è macchiata di questa pece e anche a Cortona la inerzia regna sovrana e nessun sintomo di risveglio ci si presenta finora, probabilmente perché i malcontenti preferiscono astenersi dall'esercizio dei loro diritti politici non sapendo trovare un uomo da opporre..."

"Le rivolterate di mercoledì, mancato omicidio in prossimità di Piazza Vottorio Emanuele.
A Camucia certo Cesarini nel maneggiare il fucile questo gli esplose contro il ventre.
A Fratta per questioni di interesse Milani Andrea percosse Vaglianti Giuseppe producendogli ferite..."

N. 20 del 25 Settembre
"Per far prosperare i vostri affari servitevi della pubblicità dell'Etruria che fa prezzi mitissimi..."
(Scritto a mano) Ci manca il Professore Ciceroni campanaro. Ti prego di riportare il giornale per mandarlo poi a Venezia"
Che tempi! Che risparmi! Che differenza con oggi!

N. 23 del 13 Novembre
"Commerando le elezioni del 6 Novembre
Quante persone si sono fatte eleggere per vanagloria e poi, muti in Parlamento, sordi nel Collegio, senza ricevere mai un elettore per non abbassarsi al livello di chi dette loro il voto, disimpegnano in questo modo il mandato. Auguriamoci che gli affaristi finiscano per restare un triste ricordo di altri tempi e così l'Italia forte e costante procederà orgogliosa per le vie del progresso."
I tempi sono tutti uguali. Spera Geronzio!

D. Bruno Frescucci

LA BACCHETTA di un Direttore d'orchestra



Da Cividale, storico e ameno centro abitato, giunge a noi il cuore geniale del Maestro GRAZIOSI cav. Roberto che, tuttora, conduce una vita laboriosa.

Beppino Simon, sulla "Lampada" giustamente annota: "Il Maestro Graziosi ha iniziato a dirigere la banda musicale di Reana con mano esperta e sicura e a volte anche un po' smalzata, per i lunghi anni di esperienza..."

Ed Enrico del Bello ripropone il giudizio del precedente firmatario: "...E' validissimo direttore ed esperto conoscitore dell'arte musicale, tutto impegnato a farci ben figurare nei vari concerti" (La Lampada, 1981).

La sua musica è piaciuta ai due critici, in quanto Lui che è dotto in arte orchestrale, sa portare avanti, attraverso le suggestive trasformazioni del linguaggio, uno stile che non solo rientra nell'unico "vero folklore musicale di contro a tanti "folk" di contrabbando, ma in-

tende rispecchiare le aspirazioni, le immagini e gli aneliti di vita.

Circa le medesime vicende e contraddizioni della civiltà odierna, analizzate da un altro uditore, Paolino Alcide, che, tra l'altro, esordì come poeta nel 1952 con un felice libro: "Caddono i Venti".

Il primo che, tuttavia, comprese le doti del Graziosi, giovane fu il Col. Domenico Fantini che, fino a qualche anno, rivestì il ruolo di Primo Direttore della Banda Presidaria di Trieste e fu vincitore, a Roma, del concorso per dirigere la Banda dei Carabinieri.

Anche a Graziosi, così non son venute meno, per aver seguito gli insegnamenti del Maestro, nuove e lusinghiere affermazioni: ha vinto il concorso di Capo Fanfara dei Bersaglieri a Fola, ha suonato il "Silenzio" fuori ordinanza a Roma nella adunata nazionale degli Alpini; ha diretto nel 1979 il corpo bandistico di Porcia (Pordenone), eseguendo con maestria gli esilaranti ritmi: "De-guello" di Tionki, "Ciliegi Rosa" di Louiguj e la "Fantasia char-mante" di Walz Medely, quasi un felice accostamento alle tematiche trasfiguratrici di G. Petrossi e alle sinfonie ariose e lievisime di Mercer e di Z. Elman.

PERCHE' IL NATALE non si trasformi in tragedia

Catene luminose e decorazioni stradali possono nascondere gravi insidie, se non sono in regola con le norme di sicurezza.

Il Natale si avvicina e nessuno riuscirebbe ad immaginarlo, neanche in questi tempi di austerità, senza la nota gioiosa degli alberi e dei presepi illuminati, nell'intimità delle case, dei festoni sfavillanti lungo le vie del paese.

Per darne anche solo un'idea, comunque, diciamo che la protezione contro le scosse elettriche viene verificata attraverso serie prove di isolamento con tensione applicata (4000 V per 1 minuto) fra le parti accessibili e le parti sottotensione; mentre la pericolosità dal punto di vista degli incendi viene provata verificando che la temperatura raggiungibile dalle varie parti componenti non superi determinati valori e che i materiali impiegati siano tali da non propagare la fiamma e siano auto-estinguenti.

Sempre per evitare gli incendi, inoltre, questi sistemi devono essere muniti di un dispositivo che, in caso di alterazione del flusso di energia, interrompa in 30 secondi il passaggio della corrente, spegnendo la catena.

Tutto questo garantisce di poter festeggiare il Natale al sicuro da brutte sorprese. L'importante è sapere quali sono i materiali, le catene luminose e gli impianti che sono stati effettivamente sottoposti alle prove in questione.

Non c'è bisogno di faticose ricerche per saperlo: sono quelli contrassegnati dai marchi di omologazione IMQ, CEI, VDE, ENPI, CEBEC, SEV, DEMKO, NEMKO, KEMA, SEMKO, FEMKO, OVE, CSA, LRS, e altri.

Basta verificare la presenza di uno di questi principali marchi di omologazione per star certi di avere fra le mani dei materiali con i quali si può procedere tranquillamente alle decorazioni natalizie, senza correre alcun rischio.

E' auspicabile che il Concerto del Maestro Graziosi possa essere replicato, a Cortona, durante le manifestazioni culturali d'estate.

CARLO BAGINI

Luciano Alunni

Bianco Vergine Valdichiana
DENOMINAZIONE DI ORIGINE CONTROLLATA

0,750 LITRI

CORTONA
S.C. R.L. - CORTONA (AR)
VIA S. R. L. - ARZIZZI - 52010



La Risonanza Magnetica Nucleare

Ci si avvicina sempre più ad individuare la cellula cancerosa fin dal suo inizio rendendone sempre più efficace la sua cura.

Negli ultimi tempi si sente sempre più spesso parlare di un nuovo metodo di indagine non invasiva (che non necessita di alcuna benché piccola lesione per il paziente, quale può essere una semplice puntura) che utilizzando la proprietà magnetica dei nuclei atomici ci dà informazioni precise sulle strutture della materia.

Questa nuova indagine si chiama "Risonanza Magnetica Nucleare". Utilizzata prima per studi di fisica e chimica, da poco tempo trova la sua applicazione in campo biologico o medico.

Non mi soffermo a descrivere i principi della metodica che per essere compresi richiederebbero buone conoscenze di fisica e di elettromagnetica, voglio solo ricordare che questo esame permette l'identificazione dei tessuti neoplastici con una sensibilità nettamente superiore alla "Tomografia assiale computerizzata" che era il metodo migliore, anche se molto costoso, finora utilizzato.

La "Risonanza Magnetica Nucleare" può evidenziare, infatti, il momento della deviazione in senso neoplastico dei tessuti sani, cioè l'insorgere del cancro.

Purtroppo le apparecchiature per questa indagine sono notevolmente costose ed attual-



Perché abbonarsi a: L'ECO DELLA STAMPA?

- 1) Per verificare l'uscita dei propri comunicati stampa.
- 2) Per sapere cosa si dice della propria Azienda o dei propri clienti.
- 3) Per analizzare le azioni di P.R. e le campagne pubblicitarie della concorrenza.
- 4) Per anticipare gli orientamenti del mercato.
- 5) Per aggiornarsi su determinati problemi di settore.
- 6) Per avere notizie da più fonti (oltre 4.000 testate) su fatti o avvenimenti specifici.
- 7) Per documentarsi meglio su qualsiasi argomento trattato dalla stampa.

L'ECO DELLA STAMPA - Via Compagnoni, 28 - 20129 Milano
Telefoni (02) 710181-723333-7490825

COOPERATIVA

Frantoio Sociale Cortonese Soc.a r.l.

Vendita prodotti agricoli e per l'agricoltura
Oleifici

Via del Frantoio, 7 - Tel. 62.230 - CAMUCIA DI CORTONA (AR)

to a brutto vizio, ma io non condivido l'opinione. La verità è che io non bevo perché non ne sento il bisogno e faccio ciò che sento di dover fare.

Sono in errore, deve bere anche se non ho sete?

Sintomi strani:

—Da qualche tempo in qua mi si riaffaccia un fenomeno. La sera quando sto per addormentarmi mi vengono involontariamente certi lamenti, qualche cosa che io non so definire. Ciò avviene anche durante la notte o la mattina quando sono sveglia. Non sono incubi e non mi sento male.

Di che si tratta?

G.B.
Gentile lettrice, per rispondere con precisione alle sue domande, dovrei sapere qualche cosa di più sulla sua età, sul suo peso corporeo e sui suoi disturbi che lei definisce di gastrite e di colite.

Fatta questa premessa, le posso assicurare che non si deve preoccupare affatto se durante i pasti non beve o beve poco. Infatti assunzioni di liquidi durante i pasti si diluiscono molto gli elementi attivi del succo gastrico per cui la digestione può divenire più difficile.

Se soffre di gastrite e colite, la bruschetta, (a meno che non si tratti di solo pane tostato) ed il prosciutto sono poco indicati; da quello che mi scrive però credo che i suoi disturbi sono da mettersi in rapporto con gli alimenti o abusi dietetici. Per quanto riguarda gli altri inconvenienti, con molta probabilità questi sono di natura psiconevrotica lieve per cui non necessitano di particolari precauzioni o cure.

Alcune domande di una lettrice:
— E' un vizio? Io a tavola mangio e non spulzico, bruschetta, prosciutto, carne, formaggio ecc., non ho problemi al riguardo, perché a me piace tutto. Soffro però di colite e di gastrite. Ma il caso che vorrei risolvere è il bere, perché a giudizio degli altri bevo troppo poco. Infatti a tavola spesso non mi accorgo neppure del bicchiere che è a portata di mano, o verso da bere che poi rimane lì.

Ciò mi viene attribuito.

Inaugurata dalla Misericordia la nuova autoambulanza

Domenica 12 dicembre, come annunciato con apposito manifesto, la Misericordia di Cortona ha voluto rendere grazie a Dio e alla Madonna per l'attività svolta e per rendere pubblica testimonianza di gratitudine a quanti hanno voluto far rinascere la Misericordia di Cortona il 1856.

Dopo il rito religioso,

ufficiato da Mons. Materazzi, al quale hanno assistito rappresentanze della Misericordia di Castiglion Fiorentino, Lucignano, Camucia e Terontola hanno preso la parola il Governatore Prof. Paolo Battisti, il Segretario Generale della Misericordia dr. Rigoletto Pugi che ha portato il saluto del Presidente Nazionale avv. Merli-

ni ed il Rag. Morè che ha consegnato ai confratelli che si erano distinti in occasione dell'incendio di Todi, una pergamena encomio.

I premiati: Infelici Luigi, Magli Leo, Zucchini Igino, Agostinelli Giorgio e Cacchiani Roberto, sono stati acclamati dai presenti di volta in volta che ritiravano la pergamena.

Ultimata la premiazione, tutti gli intervenuti, per il Sindaco era presente l'Assessore Giorgio Malentacchi, si sono portati nel piazzale antistante il portico della Cattedrale, ove, attorniate dalle autoambulanze della Misericordia dei Comuni vicini, oltre che di quelle della stessa Misericordia di Cortona, spiccava la piccola autovettura autoambulanza che ha ricevuto la benedizione unitamente al nuovo labaro e al nuovo tricolore.

Il nuovo automezzo, appena benedetto ha ricevuto il "benvenuto" con le sirene delle autoambulanze ed ha ringraziato rispondendo con il suo "suono".

Per quanto destinato ad un servizio "non urgente", ha già svolto un suo primo occasionale "pronto soccorso" ed è doveroso renderlo di pubblico dominio.

Poiché l'automezzo è stato acquistato con un prestito bancario gentilmente concesso dalla Cassa di Risparmio di Firenze, chiunque volesse contribuire a rendere meno gravoso l'impegno della Misericordia può versare il suo contributo a mezzo c/c postale numero 14249528.

A titolo di cronaca aggiungo che la Misericordia di Lucignano, domenica 5 dicembre, ha inaugurato una nuova autoambulanza acquistata con la totale contribuzione della popolazione, mentre (vedasi "La Nazione" del 12 dicembre u.s.) la Misericordia di S. Giovanni Valdarno ha inaugurato la nuova autoambulanza dono della locale Cassa Rurale ed Artigiana e l'Associazione di Pubblica Assistenza di Galliano l'ha inaugurata grazie alla sottoscrizione che ha raggiunto L. 30.744.455 di cui L. 4.000.000 dal Comune, L. 7.049.500 dalla popolazione, L. 14 milioni e 230 mila da imprese, Enti, Ditte ecc. e L. 5.464.955 ricavate da feste danzanti, spettacoli ecc.

Per non parlare di precedenti inaugurazioni nel territorio della Toscana ove sono nate e vivono le Misericordie, oggi sviluppatesi in tutto il territorio italiano.

Franco Marcello

NOZZE d'ARGENTO con il lavoro



Festeggiati anche per i 25 anni Biagianni Adriano e Guerri Raffaello.

Un caldo saluto infine al camuciese Giuseppe Barbini per i suoi 22 anni di lavoro e per la sua decisione di prepensionamento.

LAUREA

Ha conseguito la laurea in lettere con 110 e lode LUCIANA ATTONITI discutendo la tesi: "Inchiesta sui guaritori nella Val di Chiana Toscana e Umbra".

Alla neo dottoressa gli auguri più sentiti per il primo obiettivo conseguito e per la votazione che non lascia adito a commenti.

Bicheca Side Storj

Fascino esotico e arcano dei tranquilli ozi condominiali! Sottili brividi di voluttà ti assalgono, al solo pensarci; mentre la cistifellea, troppo a lungo compressa, s'inturgida nella lunga carezza del flusso e riflusso biliatico, trovandovi la ragione suprema di un equilibrio perduto.

Chi mai ha detto che l'Orco delle favole non esiste? Discepoli nemici della pedagogia che concede, voi che avete relegato in soffitta i vecchi fantasmi di maghi e stregoni, come sarete creduti e stimati dai bimbi che, negli ascensori e per le scale dei condomini moderni, hanno vissuto in prima persona storie di alluc-

to lunghi anni in condominio? E' previsto qualche sconto o indulgenza speciale per il bagaglio dei loro peccati? E le Beatitudini, perché non ne fanno il minimo accenno? Errore degli storici oppure amnesia di Nostro Signore?

Come avremmo sopportato con maggiore serenità gli ululati dell'Orco se avessimo avuto in eredità una beatitudine di questo tenore:

"Beati tutti voi che avete avuto in sorte di abitare in un condominio e sopportato tribolazioni e avversità di ogni sorta! Venite, predilette da Dio, che vostro è il Regno dei Cieli!"

Amedeo Genovesi

IL DIRETTORE OVIDIO MEONI Indimenticabile figura della scuola



Ai primi di settembre quando stanno per rientrare le scuole, le campane "canterine" della chiesetta del Torrione di Cortona, in una matti-

nata fresca di recente pioggia, rintoccavano lente, come se denunciassero la stanchezza di un cuore vicino a spegnersi.

Nella sua abitazione della vecchia Cortona il Direttore Didattico Ovidio Meoni non aveva più resistito agli acciacchi fisici e prima del trapasso aveva espresso il desiderio di andarsi a riposare proprio dietro la chiesetta del Torrione.

L'avevano portato lassù silenziosamente come quando egli in silenzio inforcava la sua bicicletta per raggiungere le scuole della montagna cortonese e quelle del suo grande circolo (non ancora diviso in tre parti) dove i suoi maestri combattevano la battaglia giornaliera. E lui si voleva rendere conto che ognuno fosse al suo posto di combattimento. Senza compromessi, sfidando per primo i sa-

crifici che esigevo dai suoi dipendenti. Non tutti naturalmente approvavano quel suo forte attaccamento al dovere, quella sua serietà professionale che non sapeva ridurre la visita didattica ad una sciocca formalità e che serenamente si esprimeva elogiando chi lavorava e richiamando chi lasciava un po' desiderare.

Ma lui era un uomo e direttore didattico di vecchio stampo, quando ancora la scuola non era ingorata da contrasti clamorosi delle ideologie politico-didattiche e dello smarrimento riformatorio. Lui oltre alla scienza si affidava al buon senso, all'onestà, alla coscienza dei doveri e corroborava la sua tempra con un comportamento coerente che si alimentava costantemente al senso religioso della vita.

Per lunghi anni, dall'immediato dopoguerra al giorno della pensione chi non aveva intravisto nel cortonese il Direttore Meoni che con la sua nera bicicletta si avventurava per tutte le stra-

de del Comune, là dove c'era una scuola elementare? Lo riconoscevano da lontano anche i ragazzini con i quali s'intratteva volentieri a parlare e che correvano ad annunciargli la maestra. A tutte le ore, con ogni stagione, il Direttore Meoni viveva la vicenda della scuola non tanto dal comodo tavolino dell'ufficio, ma nella "trincea". Da Teverina e Pogioni a Camucia e alle Chianacce, da Terontola a Pietraia, Ossaia e Riccio, da Mercatale a Pierle, al lontanissimo S. Andrea di Sorbello.

Poi la pensione che naturalmente ne limitò gli slanci di attivismo e, negli ultimi anni, purtroppo, le sofferenze di un'amara vecchiaia.

Prima di spegnersi aveva pregato i suoi cari di non disturbare alcuno per la sua scomparsa e nella chiesetta, alle esequie, c'erano gli intimi. Le centinaia dei suoi maestri l'hanno saputo ad esequie avvenute e hanno tratto l'ultimo insegnamento di umiltà dal loro direttore didattico.

Ora la salma di Ovidio Meoni è in un angolino dell'incantevole cimitero del Torrione a riposare la stanchezza degli ultimi anni travagliati, ma il suo spirito lo vediamo placato nella beatitudine di chi ha operato secondo coscienza.

Alla vedova, ai figli, agli amici vorremmo augurare che questa nostra convinzione fosse capace di rasserenare la mancanza.

L.P. Arnaldo Valdarnini

COOPERATIVA DAL PRODUTTORE AL CONSUMATORE

RICETTA DEL MESE

Muscoletti di maiale alla cacciatora

Ingredienti per 4 persone:

800 gr. di muscoletti di maiale; 250 gr. di cipolla (o salsa) di pomodoro; una cipolla, un cuore di sedano, uno spicchio di aglio, una foglia di alloro, una manciata di prezzemolo, un pizzico di timo (o di maggiorana), mezzo litro circa di brodo (di dado), un bicchiere di vino rosso, olio, sale e un pezzetto di peperoncino.

Tempo di cottura: Un'ora circa (30 minuti con la pentola a pressione).

Far scaldare in un tegame qualche cucchiaino di olio, aggiungere i muscoletti tagliati a rotelle; farli rosolare a fuoco vivo; salare, aggiungere il peperoncino, spruzzare con il vino e lasciarlo evaporare un poco. Quindi tagliare la cipolla a fettine sottili, aggiungerla alla carne unitamente alla foglia di alloro, al pomodoro e all'aglio, al prezzemolo e al sedano tritati finemente. Bagnare con il brodo e lasciar cuocere il tutto a calore moderato.

CAMUCIA CORTONA TUORO MONTEPULCIANO TERONTOLA CAMUCIA c/o Cons. Agrario

Piazza XXV aprile, 6 Via Nazionale, 53 - 55 Via Sette Martiri, 1 Via Bari, 16 c/o Consorzio Agrario Via Gramsci, 78

Castiglion Fiorentino

PERSONALE di ALBERTO FUNGHINI

Dal 19 dicembre p.v. la Biblioteca Comunale di Castiglion Fiorentino - in Piazza G. Verdi, 5 - ospiterà la personale dei lavori artistici in rame eseguiti da Alberto Funghini.

Alberto Funghini, del quale abbiamo già parlato in altra occasione da queste colonne, è uno dei pochissimi artigiani che ancora si dedicano alla esecuzione di lavori a sbalzo su rame, un'attività che svolge con grande passione ed alla quale è giunto dopo aver dedicato largo spazio della sua vita a quella del ferro battuto.

Nonostante i suoi settanta anni "sonati", le opere di Funghini sono pervase da una "freschezza" decisamente piacevole, oltre che ammirabile, sotto tutti i punti di vista, sia che si tratti di immagini sacre, sia di riproduzioni di animali, sia di scene ispirate dalla fantasia.

Ma accanto alla "freschezza" c'è sicuramente in tutte - pur nella loro semplicità - una validità artistica degna di pregio che in "Berto", anziché affievolirsi con il passare degli anni, è andata sempre più evidenziandosi.

Abbiamo chiamato Alberto Funghini un artigiano: siamo però convinti di dargli quanto merita definendolo un vero artista.

La personale resterà aperta fino al 27 dicembre 1982.

L.P. Arnaldo Valdarnini



L'anteprima degli spettacoli in programma nei prossimi 30 giorni è stracolmo di interessanti appuntamenti: ben sei spettacoli di prosa e una trentina di films arricchiscono un carnet che non ha niente da invidiare a quello di qualche grande città. Per motivi di spazio ci è impossibile dare informazioni sui singoli spettacoli, pertanto ci limitiamo a segnalare films che hanno segnato un'epoca come il Gattopardo, Solaris ed il più recente Mephisto.

Dom. 19	h. 14,30 Red e Toby di W. Disney - (Signorelli - Cortona)
Mar. 21	h. 21 Allegro ma non troppo di B. Bozzetto - (Cristallo - Camucia)
"	h. 21,30 La merlettaia di C. Goretti - (Apollo - Foiano)
"	h. 21,30 L'amante di Lady Chatterley (Signorelli - Cortona)
Giov. 23	h. 21,30 Compleanno di sangue (Signorelli - Cortona)
Ven. 24/Sab. 25	Laguna Blu (Signorelli - Cortona)
"	Amici miei atto II (Supercinema - Arezzo)
"	Bongo Bongo con A. Celentano (Politeama - Arezzo)
Dom. 26	h. 14,30 Ma siamo tutti matti? (Signorelli - Cortona)
Mar. 28	h. 21 Il Gattopardo di L. Visconti - (Cristallo)
"	h. 21,30 Noi non faremo karikiri di F. Longo - (Apollo - Foiano)
"	h. 21,30 Incontri ravvicinati del III tipo (Signorelli - Cortona)
Giov. 30/Sab. 1/1	Porki's, questi pazzi porcelloni (Signorelli - Cortona)
Dom. 2/ Lun. 3	Via col vento (Signorelli - Cortona)
Mar. 4	h. 21 Mephisto di I. Szabo - (Cristallo - Camucia)
"	h. 21,30 Storie di donne di B. Jaquot - (Apollo - Foiano)
Giov. 6	h. 21,30 Uomo Ragno sfida drago - (Signorelli - Cortona)
Sab. 8/Dom. 9	Porca vacca - (Signorelli - Cortona)
Mar. 11	h. 21 Scusi dov'è il West? di R. Aldrich - (Cristallo - Camucia)
"	h. 21,30 L'Esorcista (I ed.) - (Signorelli - Cortona)
Ven. 14	h. 21 Fuga di Mezzanotte di A. Parker - (Moderno di Sinalunga)
Sab. 15/Dom. 16	Tenebre di D. Argento - (Signorelli - Cortona)
Mar. 18	h. 21 Solaris di A. Tarkovskij - (Cristallo - Camucia)

N.B. Decliniamo ogni responsabilità per gli eventuali cambiamenti nel calendario degli spettacoli.

F.M.

PER IL TUO ABBIGLIAMENTO

club moda MARY

CORTONA - PIAZZA REPUBBLICA, 2

NASCITA e EREDITA' di S. FRANCESCO

Il volume edito dalle Grafiche Calosci nel settembre 1982 ha secondo il nostro redattore il pregio della semplicità. E' anche un rimprovero indiretto al Comitato per le celebrazioni francescane. Il suo contenuto ha un valore particolare perché documenta con coraggio argomenti che altri non hanno voluto trattare.

E' un libro veramente simpatico, scritto come intorno al fuoco nelle lunghe serate d'inverno. E' simpatico per la sua semplicità, per il suo linguaggio essenziale, per la sua documentazione, facile, utile e completa.

Molte iniziative hanno caratterizzato l'VIII centenario della nascita di S. Francesco, ma come questa poche sono state aliene da culturalismo, burbanosità e snobismo che sono un'offesa al "Giullare di Dio".

Qui c'è tutto, storia, documentazione, ricerca, coraggio nell'asserire cose che altri non hanno avuto il coraggio di citare.

Proprio per queste sue peculiarità costituisce un rimprovero, anche se non mortificante, al Comitato per le feste francescane a Cortona che ha ignorato "S. Francesco nell'arte a Cortona", "Paesaggio

Vangelo minore secondo Francesco" in cui non si è avuto il coraggio di citare Frate Elia per non dover dire che era di Cortona o vergognandosi di accettare la realtà.

C'è stato anche Francesco Molinari "Dossier - Il Sabato" del 2.8. u.s. che lo ha privato della sua qualifica di "frate". Povero Frate Elia! Tutto ciò per una supina accettazione di atteggiamenti scandalizzanti ormai rifiutati da chi crede nell'amore francescano.

Certo è che il "Comitato" non ha reso un buon servizio al francescanesimo cortonese. Fortunatamente è uscito "Nascita e Eredità di S. Francesco" che ha rimesso le cose a posto.

Chi ha scritto questo libro? Tutti lo sappiamo ed avremmo voluto che lui solo si fosse firmato, non gli altri, perché lui ha avuto il coraggio del-

Sport: un po' di tutto Nuoto - Tennis - Calcio

E' l'inizio dell'inverno, cadono le foglie, s'accorciano le giornate ed anche molti sports (tennis e nuoto), chiudono i battenti aspettando la primavera; il calcio resiste, è la sua stagione.

Vi stiamo parlando del Complesso sportivo "G. 42 Sporting" di Camucia.

Ma andiamo per ordine, nel settore tennis quest'anno siamo arrivati a ben 60 soci, organizzando un primo torneo sociale vinto dal giovane Catani Luciano, poi un torneo Allianz Assicurazione vinto da Sveti Edo, ed ancora un torneo sociale nel quale ha prevalso Bardelli Stefano.

Il nuovo Consiglio del Tennis Club (capitanato dall'ormai presidentissimo Vannucci Spartaco, con collaboratori Vignini Benito, Biagini Massimo, Mancipio Giorgio, Romizi Rudy, Biagianti Livio, Materazzi Flavio, Magini Silvano, Bardelli Stefano, Santucci Ivo, Del Principe Aduo, Neri Ruggiero, sono già al lavoro per un bel 1983, di sicuro un torneo N.C. (nazionale?), sponsorizzato dalle confezioni GI-BI di Terontola.

Nel calcio l'ormai tradizionale Torneo Amatori, giunto alla dodicesima edizione, vinto dal Bar Sport di Cortona. Inoltre vari incontri fra Enti: ENEL, OSPEDALE, FIAT, ed il primo incontro (e speriamo che non sia l'ultimo) fra donne, di uno spirito eccezionale, che a volte a molti uomini manca.

In questo periodo il campo è a disposizione del Bar Sport e Bar Unica di Cortona, dell'U.S. Pergo per un campionato ARCI - UISP, e in più per tutti i giovani del Cortona-Camucia per gli allenamenti e gli incontri di campionato, insomma, non è che si riposi poi molto.

Il fondo consente di

DOVE SEI Non è facile pubblicità per la rubrica di Portobello. Enzo Tortora non ne ha assolutamente necessità. E' ormai un astro che, forse, ha dimenticato la simpatica esperienza della direzione de L'Etruria.

Dove sei è in realtà una domanda che poniamo a tutti i nostri lettori per poter rintracciare altri amici che probabilmente si sono trasferiti e non ci hanno inviato il loro nuovo indirizzo; e i giornali tornano indietro con la dizione "trasferito".

Solfanelli Giorgio - Via S. Vincenzo, 38 - Milano
Lorenzini Adriano - Piazza Pasquino, 71 - Roma
Luciani Luciano - Via S. Tommaso D'Aquino - Roma

Il signor Del Gallo, proprietario dell'azienda, ha invece mostrato

giocare quando da altre parti è impossibile, l'unico neo, grandissimo, è l'illuminazione (che doveva essere perfetta), e in proposito ci sarebbe da fare un discorso molto lungo... la conclusione è che in notturna è impossibile giocare; questo è uno dei motivi che ci invoglia, nostro malgrado, a togliere il campo.

Stiamo alla piscina: dopo molte parole, anche nel cortonese c'è la piscina di misure nazionali che non poteva essere inaugurata con una stagione più calda di questa passata. Il pubblico ha risposto con entusiasmo alle nostre aspettative, e molti erano i clienti fisici, con nostra grande soddisfazione.

Abbiamo organizzato dei corsi di nuoto con il Prof. Ceccarelli Sergio. Vi hanno partecipato circa 180 bambini di diverse età, un risultato certamente positivo, nonostante il boicottaggio che c'è stato nei confronti del complesso.

Il Ristorante Tonino ha organizzato una bellissima cena per gli studenti americani (presenti autorità locali), e per finire in bellezza non potevamo che eleggere Miss Piscina, con la pre-

senza del noto regista della RAI Eros Macchi. Sperando che il 1983

dia altrettanti brillanti risultati, il G.42 Sporting vi attende.

PALLAVOLO CORTONA

Con il mese di novembre hanno preso il via i Campionati Giovanili FIPAV.

La Pallavolo Cortona vi partecipa con tre squadre: due Juniores una "Under 16".

In questi campionati i risultati agonistici assumono un valore secondario, in quanto essi sono considerati momenti della vita di un atleta in cui si muovono i primi passi e si fa conoscenza delle tecniche di gioco.

Quindi ci sembra assurdo parlare di partite vinte o perse; basti solamente dire, per semplice dovere di cronaca, che tra un settore e gli altri non c'è molta differenza.

Un dato importante da segnalare è quello che moltissimi giovani dai 14 ai 18 anni, sia maschi che femmine, partecipano agli allenamenti e alle partite con grande entusiasmo e molto impegno.

Salvichi Carlo

Pallavolo Cortona

LA PRIMA SQUADRA FEMMINILE CAMBIA SPONSOR

Alla scadenza del contratto biennale con la ditta "Antichità Lodovichi" che dal 1980 ha accompagnato con la propria denominazione tutta la attività agonistica del settore femminile della pallavolo Cortona la società cortonese ha modificato il proprio abbinamento pubblicitario stipulando un accordo con una nota ditta del Comune di Cortona.

Si tratta del Mobilificio Del Gallo Angiolo che svolge la propria attività in località Vallone di Cortona. L'accordo raggiunto abbastanza improvvisamente è stato molto gradito dai dirigenti della società, soprattutto perché ha permesso a questa di rimanere commercialmente legata ad una azienda del Cortonese.

Sempre più frequentemente, infatti, le attività sportive sono costrette ad uscire dal proprio territorio originario per trovare, pubblicitarmente parlando, aziende disponibili al sostegno dell'attività agonistica.

Il signor Del Gallo, proprietario dell'azienda, ha invece mostrato

ampia sensibilità ai problemi dello sport cortonese ed ha saputo valorizzare l'importanza del veicolo pubblicitario costituito dall'attività agonistica della pallavolo.

Sport di alte tradizioni nel nostro territorio ed in costante ascesa sia a livello locale che a livello nazionale. In attesa di vedere la

nuova immagine pubblicitaria di questa squadra (mostreremo un servizio fotografico nel prossimo numero) e soprattutto di constatare la serietà del lavoro svolto con buoni risultati in campo ringraziamo il signor Del Gallo per la sensibilità espressa e per la collaborazione offerta.

MOBILI

Bardelli Leandro

OSCAR DELL'ARREDAMENTO 1978
AQUILA D'ORO DELL'ARREDAMENTO 1981
arreda la tua casa

Telefona al (0575) 613030
o vieni al 6/b via Laurentana-Centoia Cortona (AR)



MENCI S.p.A.

52043 CASTIGLIONE FIORENTINO (Arezzo-Italy)
Fr. Montecchio, 353 - (0575) 659333 (linee ric. aut.)
Telex 58459 RCMENCI

IVO FALTONI premiato in Romagna

Serata tutta per lo sport alla Discoteca Fifty-Five di S. Maria Nuova a Forlì, con Beppe Saronni, ospite d'eccezione ed un nutrito gruppo di personaggi in rappresentanza delle discipline più popolari e di quelle di alcuni sodalizi che con la locale associazione Tennistica hanno organizzato il Gran Gala.

Ha condotto la serata Giorgio Martino, il noto cronista televisivo che con Ermanno Mioli era fra i giornalisti sportivi premiati.

Per il ciclismo insieme al campione del mondo e al direttore tecnico Alfredo Martini, c'era anche un cortonese, Ivo Faltoni, quindi Ernesto Colnago, Pietro Algeri, Arnaldo Pambianco ed Ercole Baldini.

Schachner, Garlini e Cera per il calcio, Rinaldini, Mosconi e Lucchi per il tennis, Reggiani per il motociclismo, Griffin e Cordella per il basket, Nati per la boxe, completavano la schiera dei premiati.

Se qualcuno si chiedesse perché Faltoni fosse nel novero degli scelti, si sappia che il nostro concittadino da anni è sulla breccia, an-

Romano Santucci



CORTONA - CAMUCIA giovanile

Gli allievi dell'U.S. Cortona-Camucia domenica 21 novembre 1982, in occasione dell'incontro con l'U.S. Traiana di Terranuova Bracciolini, hanno ricevuto in dono dal Club Arancione di Cortona 18 maglie arancioni, calzoncini e pantaloncini bianchi. Ripetiamo in ordine alfabetico la rosa dei giocatori che con passione disputano, per l'

LA BRUSCHETTA

Sempre domenica 21 u.s. il Club Arancione assegna al pilota Stefano Matrilli, quale vincitore della classe D (fino a 250 cc.) e secondo tempo assoluto del Trofeo A.V.I.S. Tre Valli Cortonesi, un'artistica coppa raffigurante la Vittoria alata.

Domenica 12 dicembre, dopo la partita valida per il campionato toscano dilettanti di I Categoria, girone E, che ha

DOPO IL SUCCESSO SUL PIANDISCO IL CORTONA CAMUCIA NON E' PIU' ULTIMO IN CLASSIFICA

Ci voleva l'esonero di Casadio e non tanto perché quel tecnico avesse "mille colpe" sulla crisi del Cortona-Camucia, quanto perché era necessario dare uno scossone all'ambiente e ridare alla squadra la giusta dimensione e un assetto stabile così come ha fatto mister Topini.

Sconfitti a Castiglion Fiorentino quando l'incontro volgeva ormai verso la conclusione sul 0-0, nelle due successive partite gli arancioni hanno quasi riscattato tutto il girone d'andata (alla sua conclusione manca solo la trasferta a Firenze Ovest) rilanciandosi nella classifica che fino ieri la vedeva destinata alla retrocessione. Col doppio successo sul Bagno a Ripoli (2-0) e sul Pian di Scò (1-0) il Cortona-Camucia ha lasciato l'ultimo posto della graduatoria alle Caldine e si è portato ad una sola lunghezza dalla compagine di Margheri.

Il campionato dopo la pausa natalizia riprenderà il 2 gennaio con i cortonesi che andranno - come si è detto - in trasferta in un campo che sulla carta gli lascia poche chances, ma qualunque sarà il risultato, importante in quella circostanza sarà avere un'ulteriore conferma del ritrovato gioco.

Le vittorie conseguite alla Maestà del Sasso nelle ultime due domeniche (che vanno ad aggiungersi a quella del 10 ottobre a Bibbiena) acquistano valore oltre che per i due punti preziosissimi per la classifica, proprio perché confortate da una prestazione positiva dell'undici di Topini che dopo aver trovato il giusto equilibrio sta trovando la compattezza che mentre esalta le capacità tecniche dei singoli, evidenzia la forza del complesso che si basa sull'intesa, il ritmo e le geometrie suggerite dalle caratteristiche dei singoli più che imposte dall'allenatore.

Topini fino ad oggi ha dimostrato "buon naso" nel predisporre le marcature che sono poi quelle che consentono di padroneggiare a centrocampo e di dare al gioco quegli sbocchi necessari per fare goal.

Con la squadra che si è ritrovata, un po' tutti sono tornati a galla: anche Soci e Cantaloni che a più riprese erano stati messi fuori squadra, anche Donati, Migliacci, Benigni o Caneschi che non ha giocato l'ultimo incontro solo perché infortunato. L'aver dato alla squa-

Arancioni finalmente fuori del tunnel

dra uno schieramento preciso è stata la mossa più logica e più efficace perché se non altro ha caricato gli uomini che hanno avuto dal mister una dimostrazione di fiducia.

Il Cortona-Camucia andando avanti di questo passo, non sarà più la squadra materasso, ma una compagine ga-

gliarda con uomini esperti come Petrucci, Migliacci e Bennati Marco e Massimo, con i più giovani come Capoduri e Donati, con i nuovi dell'ambiente Soci, Benigni, Cantaloni e Baz-

zanti, nonché Caneschi, Bruschi, Faralli; insomma Topini ha ricreato un ambiente tanto che si può ben dire che gli a-

rancioni sono usciti dal tunnel della crisi e ora sono ben decisi a risalire la classifica fino a raggiungere una posizione di tutta tranquillità.

La strada certo sarà ancora lunga, ma la rotta è quella giusta, tanto che si può augurare un "felice '83".

Romano Santucci

Un nuovo Terontola con partenza incerta ma con valide speranze

Dopo l'affondamento in II Categoria, ma soprattutto dopo un'annata piena di contraddizioni, di inspiegabili autoleisionismi di depressione agonistica, non avevamo avuto ancora il...coraggio di riparlarci del Terontola. Riconosciamo in questo un certo senso di immaturità sportiva, ma tant'è e ce ne scusiamo.

Il Terontola dunque ha perduto nel naufragio della scorsa stagione calcistica la maggior parte del suo materiale giocatori (ben 13 se non erriamo) ed ha ripreso la navigazione con molto affanno fidando su una diecina di elementi nuovi che la obbligano ad entrare in campo con una squadra cambiata, in genere per 8 ed anche 9 undicesimi. Una situazione anomala, se si pensa che l'esperienza calcistica non consiglia mai la "rivoluzione" totale della squadra. Ma per il Terontola, inciampato nella retrocessione, non c'era altra soluzione da scegliere.

Il nuovo allenatore Montalbani s'è trovato quindi in un bel pasticcio iniziale: ambiente oltremodo raffreddato, Consiglio e Dirigenza del Gruppo incerti e scoraggiati, squadra formata da un mosaico difficilmente riconducibile all'unità e priva naturalmente di quello "spirito di corpo" che tanta importanza ha nell'agonismo sportivo.

All'inizio di ottobre i paglierini sono entrati nella nuova compagnia della II Categoria umbra, pensiamo, senza grandi progetti e con confuse speranze. Il girone composto da Castiglion Teverina, Ficullese, Giovanni Orvietani, Lacus, Orvieto Scalo, Macchie, Montegabbione, Mugnano, M.A.R.R.A., Pietrafitta, Pieveve, Tuoro, S. Venanzo, non offriva del resto al Terontola molti termini di paragone o richiami di esperienza. Per cui crescevano anche le incertezze.

Attualmente, a metà

strada del girone di andata, dopo 7 partite (più il turno di riposo già osservato dal Terontola) i ragazzi di Montalbani hanno un ruolino di marcia "senza infamia e senza lode", con 7 punti incassati e trovandosi a metà della classifica, che, considerando tutto non è una cattiva posizione.

Tralasciando un giudizio sui "vecchi" (si fa per dire) giocatori, i nuovi che sembrano elementi che, più o meno, potranno dire un'autorevole parola in questo campionato, quando tutta la squadra si sarà amalgamata.

I due Barbini, 1964 Emilio 1967 Enzo, hanno solo bisogno di maturare in esperienza, possedendo indubbi doti nei due ruoli di portiere e centrocampista. Lo stesso discorso è da farsi per Canneti, Corazza e Burali, quando non cercano di strafare, hanno sufficiente grinta e capacità per costituire un'ottima retroguardia.

Milie, forse sopra tutti, approdato per ultimo al Terontola, ha messo in mostra eccellenti doti di difensore sicuro, pulito, abile e carico di agoni-

smo. Attoniti II, pur a fasi alterne, ha mostrato di saper conoscere il gioco del centrocampo. Scerra, ancora poco utilizzato nelle prime partite, ha mostrato molta serietà in campo e fuori, rivelandosi una buona pedina per l'avvenire.

I giocatori a disposizione dell'allenatore sono comunque i seguenti:

Portieri: Barbini I e Capocchi.

Difensori: Milie, Luculli, Monaldi, Corazza, Burali.

Centrocampisti: De Laurentis, Attoniti, Zucchini, Barbini II.

Attaccanti: Calusi, Sgaragli, Canneti, Brocchi.

Siamo convinti che il processo di maturazione e d'indispensabile intesa del nuovo Terontola avrà lo sviluppo graduale prevedibile in una compagine che si sta formando, i tre quarti del campionato che restano da disputare dovrebbero vedere nella squadra di Montalbani una protogonista del girone B della II Categoria umbra.

E' quello che si augurano gli sportivi di Terontola.

Leo Pipparelli

PESCHERIA

«da Matteo»

VI RICORDA
Martedì e giovedì
insalata di mare

Nel pomeriggio il locale è chiuso.
Per prenotazioni tel. al 603760.

**Isolani & Ronti
mobili**

Rappresentanze con deposito
mobili di ogni tipo

44, Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR)
Isolani & Ronti Mobili Tel. (0575) 62572

NASCITA E EREDITA' DI S. FRANCESCO



CALOSCI - CORTONA

cortonese" a sfondo francescano e le tre conferenze in programma nei primi giorni di settembre, una delle quali un dibattito su "Frate Elia da Cortona", per stampare a proprie spese il "Testamento ossia il

la verità. La storia non si fa coi silenzi, con le timidezze e con gli equivoci, ma col proclamare la verità, perché noi siamo i figli della verità!

D.B. Frentucci

**ARREDAMENTI
ZUCCHINI**
52042 CAMUCIA (AR)
Tel. (0575) 63125

RICORDO di RINA MARIA PIERAZZI

La scrittrice Rina Maria Pierazzi, nacque ad Acqui nel 1873, da padre toscano e da Emma Bella, torinese, che tuttavia, rimase ben presto vedova. La bambina si trasferì, pertanto, con la mamma presso la zia materna a Torino, dove compì gli studi, seguendo, (come scriverà più tardi) "le lezioni dantesche di quel magnifico commentatore che fu Arturo Graf". In molte pagine di memorie d'infanzia, ritorna la presenza affettuosa del padre, rivisto con toni profondi e dolcissimi, e ancor più la figura della mamma, sentita non solo come un sostegno umano e spirituale, guida vigorosa nel cammino della vita, ma anche come un fatto letterario. Valgono qui alcuni esempi: "La mamma mi diceva che, quando - e non raramente - Carducci parlava con mio padre del figlio perduto, la sua voce non era ferma..." (E le ombre tornano, pag. 83); "Conoscevo la grande Tragica (con riferimento a Eleonora Duse) fin da bambina: era amica di mia madre..." La mamma rimasta vedova a ventisette anni, era tornata a Torino dai suoi genitori..." (E le ombre tornano, pag. 109); "Mi sembrava veramente di sognare... poiché leggendo Piccolo Mondo Antico, avevo veduto quei luoghi così, com'erano in realtà e mi tornavano in mente alcuni versi di "Valsolda" scritti da Fogazzaro durante la sua prima giovinezza e che avevo trovato in un album della mia mamma" (E le ombre tornano, pag. 125). Ci sarebbe di essere di fronte all'Inno alla Madre Mortale, cantato dal D'Annunzio: "...E tu che immota rimani/ a costringer nelle tue braccia/ come in ferma zona la casa/ fenduta dai fulmini/ tutto / saprai, pur quello che ignoto / mi sta nel profondo..."; ma siamo troppo lontani dalla classicità dannunziana e dalla sua "mitificazione" della madre, nella "Laus Vitae". La Pierazzi, scrittrice e poetessa si è sentita piuttosto vicina, per ricchezza di sentimento, alla candida raccolta "Poesie alla Madre" di A. Barolini e agli umanissimi ardori di Giovanni Cena, nel delicato libro di liriche: "Madre". Essa stessa aveva esordito, giovanissima, con alcuni libri di poesia, trasparenti ed eleganti per forma e contenuto, per sensibilità e vitalità creativa.

Composizioni linde, dense di sentimenti e di affetti, e che pure sanno rivestirsi di aromi e colori per il risveglio delle

l'ospite Carducci

sua. Non ci potremo quindi meravigliare se un giorno, mentre l'ospite Giosuè Carducci era a pranzo dai suoi genitori, la bambinetta con pudica grazia, tentò di rivelare la sua vocazione: "Papà, Mamma, buon giorno! Vado a scuola e poi ritorno... Stupore generale, esclamazioni ammirative: Ma come? Avete sentito? Questa bambina fa dei versi!... Oh grande Maestro, Giosuè Carducci, come squillo spontanea e fragorosa la tua schietta risata!... Allora mia madre, esterefatta, gli spiegò l'innocente audacia... Si era evidente come in casa si fosse data soverchia importanza a due versi improvvisati dalla piccina... Povera mamma! Dopo tanti anni, rammentandosi ancora quella mia uscita, sudava freddo, e si metteva le mani nei capelli.

Ma Carducci, guardando la bamberottola vestita di color rosa, si convinse che non aveva davvero nessuna apparenza di genio in formazione. Tuttavia mi prese la testa fra le sue mani e dichiarò guardandomi con occhi severi e ammonitori: "Sì, bambina, faccio dei versi anch'io; ma tu non provartici mai... Ahimè... Invece col tempo purtroppo mi ci provai e Dio sa se me ne sono pentita!" (E le ombre tornano, pag. 79).

i primi libri

Fiorirono, così, in età giovanile, quegli splendidi gigli della sua silloge poetica, destinati ad accrescersi, significativamente, nel tempo: "I Marosi" (1902), "Le Rime del Marzocco" (1913), "L'ospite" (1928); nonché, nell'intermezzo, un discreto numero di romanzi, a ciò incoraggiata da A. Fogazzaro, quali: "La voce udita", "Il tronco senza rami", "La strada in salita". E coi romanzi, apparvero anche, per necessità del quotidiano, libri di narrativa per l'infanzia e per la gioventù, unitamente a prose varie. Nel contempo continuava a organizzare conferenze nei maggiori centri cultura-

li d'Italia, sempre seguita con viva partecipazione di pubblico e da lusinghieri apprezzamenti della critica d'arte, la più attenta e la più rilevante.

Rina Maria Pierazzi, (lo riportiamo per inciso, perché altri ne hanno ampiamente riferito su opuscoli, testimonianze etc.), fondò la rivista femminile Cordelia, e la scrittrice Margherita Lolloi, in un punto del suo articolo, in memoria della scrittrice scomparsa, precisò: "Ella aveva creato i famosi "Gruppi Cordeliani" e li chiamava a raccolta quando c'era da organizzare qualcosa di buono, di bello, di moralmente dilettevole: visite ad ospedali, a musei, a esposizioni artistiche, gite turistiche a scopo culturale, sottoscrizioni a fini

i suoi amici

benefici". E' altresì interessante annotare, come l'autrice del libro: "...E le ombre tornano" (Arti Grafiche Cappelli, 1960), oltre alle struggenti ed incalzanti rievocazioni dei suoi amici letterati, musicisti, intellettuali, artisti, poeti, tra i quali spiccano Leonardo Bistolfi, Giosuè Borzi, Pietro Pancrazi, Mascagni, Cesare Pascarella, indugi soprattutto, forse per affinità di cuore, o di sensazioni, su Grazia Deledda, Vittoria Aganoor, Ada Negri: tutte e tre scomparse troppo prematuramente rispetto a Lei, tutte e tre avvinte dal dramma della solitudine e dello smarrimento e della fatica, ma anche dalle "mistiche malattie", dalle esemplari oposità e dalla bontà. Tutte e tre legate alla Pierazzi anche per certe "continuità" artistiche: basti pensare alla Deledda che ha scritto: "La regina delle tenebre" (1901) e alla Pierazzi che ha scritto: "I marosi" (1902); basti pensare alle "Poesie complete" di Aganoor che uscirono nel 1912 e alle "Rime del Marzocco" della Pierazzi che uscirono nel 1913. E non solo: "La vita romanizzata di S. Chiara d'Assisi, concepita dalla Pierazzi a Firenze, si ricongiungerà idealmente, al libro: "Finestre Alte" di A. Negri, per quella nascente aspirazione al divino, definita dalla nostra scrittrice "La grande costruzione religiosa" che la condurrà nitidamente dinanzi a Dio. Di poi, Rina Maria Pierazzi lascerà definitivamente Firenze, una delle sue città predilette, per stabilirsi a Cortona "attratta dalla mistica luce di Margherita Santa", ove, nel più intimo raccoglimento e meditazione,

compose "Vita di S. Margherita" (Il fiore di Cortona): quinta edizione a cura dei Padri Francescani del Santuario di S. Margherita (Grafiche Calosci, 1981) e altre "narrazioni" agiografiche.

S. Margherita nelle sue pubblicazioni

che, quali: "La Santa tutta fuoco", "La Santa delle Viole" e la "Regina Cortese" che, disse, fu la "sua lunga preghiera". Il suo squisito e generoso cuore si spense a Cortona, il Martedì Santo del lontano aprile 1962. Poco tempo prima il suo congedo per la luminosa dimora del Padre Celeste, era andato a farle visita nella sua piccola casa di vicolo Rad, in prossimità del Poggio. Con me c'era il poeta Enzo Rinaldini, e ricordo che Ella stava seduta su un seggiolone, ricoperta da una pesante veste rossiccia, davanti alla finestra dai vetri puliti, per osservare l'ultimo squarcio di sole di un tramonto primaverile, sulle azzurrite distese della Val di Chiana. Era molto affabile e sorridente: così la rammento in una cupa tristezza che non si estingue. Così io La rivivo con le medesime espressioni che Ella volle usare per Enrico Thovez, a chiusura del libro: "E le ombre tornano": "Amava l'azzurro, il sole, i fiori, e la Morte, più generosa degli uomini, gli dava, per l'estremo viaggio, fiori, sole e azzurro..."

il suo romanticismo

Circa l'insieme delle sue opere, bisogna prescindere da riferimenti letterari e rapporti stilistici, che rischierebbero di produrre forzature e sterili, quanto retorici, linguaggi d'accademia. Certamente, Rina Maria Pierazzi "era approdata" alle cosiddette "correnti" letterarie che caratterizzarono i primi quaranta anni del '900: non misconosceva il "crepuscolarismo" del contreraneo e infelice poeta Guido Gozzano, al quale era legata da commossa e sincera amicizia, né il decadentismo languido e manierato, né l'estetismo dannunziano, né tanto meno il "nuovo" realismo d'Oltre Alpe. Vi è che si rifugiava dal "cliché" di moda, per riallacciarsi ai grandi filoni del romanticismo, per quella sua fedeltà alla poesia del sogno e della melodia, che nascono sempre dalle segretezze di un cuore che sente e sa amare.

Carlo Bagni

ROLANDO MONTI

Matisse, Braque, Apollinaire, Archipenko, Kokoschka, ed oggi Monti.

Il giorno 5 novembre scorso nella magnifica sede dell'Ente Premi Roma c'è stata l'inaugurazione della Mostra Antologica del nostro illustre contreraneo Rolando Monti.

Sempre presente come spettatore alle mostre organizzate dall'Ente, oggi è protagonista con una copiosa raccolta di opere. E' un pittore che "vuol capire quello che gli accade intorno, sperimentarlo in proprio, farlo capire agli altri". Le parole di Carlo Argan escludono qualsiasi sospetto di sperimentalismo specialmente in riferimento alle sue ultime tele in trasparenza originalissime "dove ha continuato a perseguire elementi fondamentali propri" (Guglielmo Petroni).

Il prof. Rolando Monti, nato a Mercatello di Cortona, è una figura rappresentativa della pittura tonale romana" ebbe

BIANCA ROGHI

UNA ESPOSIZIONE MOSTRA A CAMUCIA

E' stata allestita presso il negozio "BS Cornici" di Boscherini Sadini a Camucia (situata in V.le Regina Elena n. 56/A) una mostra esposizione di importanti pittori toscani.

Il più importante, tra questi, è senza dubbio Albo Favilli; il "maestro di Livorno (insegna, in fatti, la tecnica del colore ad una scuola di Colle salveti). Il sopracitato pittore considera Cortona come la sua seconda città perché ha trovato maggiore ispirazione nella nostra terra. La sua

mostra di agosto presso la galleria "G. Severini" di Cortona riscosse un notevole successo.

Espongono, inoltre, due pittrici V. Ruska e Macera che riprendono le linee della pittura macchiaiola toscana; Marzia, giovane ma valida pittrice naïf; completano la mostra quadri di Mannini, Perugini, Abbate.

Una esposizione, dunque, interessante che vuole inaugurare questo locale anche a questa attività.

A.B.

Mobili
Del Gallo
Armadi - Guardaroba - Arredamenti
Loc. Vallone - Camucia (AR)
Mobili DEL GALLO ANGELO - Tel. (0575) 603595

Realtà viva
di una regione.

Siamo presenti con 178 filiali, amministriamo oltre 5000 miliardi, abbiamo centinaia di corrispondenti in tutto il mondo.

BANCA TOSCANA



MISTER TAMBURO

Massimo Biagini



Entra in scena con una vastità di percussioni di origini e realtà diverse, ognuno dei suoi tamburi ha una storia tutta sua.

Nel palco è affiancato da altri due percussionisti di fama internazionale: Tullio De Piscopo e Karl Potter. Nessuna gelosia fra loro, nessuna rivalità, anzi, questo è forse lo stimolo necessario per cercare di essere sempre il migliore.

Terminato il concerto siamo ospiti di Toni Esposito per scambiare alcune parole circa il suo nuovo lavoro e questa sua ennesima tournée con Pino Daniele.

Senti Toni, bisogna essere napoletani per sapere quello che stasera è successo nel palco?

Per suonare i tamburi ed il tamburo nel mio modo è importantissimo essere napoletani diciamo che lo stesso gesto di inventarmi le percussioni, le padelle da cucina e tutte le altre stranezze è un gesto popolare. A Napoli, per la strada, sovente vedi dei percussionisti improvvisati. Adesso sarebbe molto lungo parlare delle differenze tra una matrice napoletana e vari altri tipi, diciamo solo che questa si chiama in termini musicali, "in battere", è molto simile al battito cardiaco diverso da altri popoli e altri

Tu sei un affermatissimo "session man", hai suonato con molte persone illustri, cor. quale ti sei trovato più a tuo agio?

Beh, penso che si capisca: con Pino Daniele, perché con Pino c'è musica e collaborazione stretta: cioè io intervengo attivamente nella composizione dei ritmi.

Toni Esposito è anche ambizioso?

Molto, sì. Io ci tengo a fare delle cose importanti, questo non vale per me, ma per tutti i musicisti che conosco. Ci tengo a dimostrare nel mio caso che la percussionista è pari alla voce,

Quando è che ti sei realmente scoperto percussionista?

Quando mi sono stufato di fare quello che facevo prima, il disegnatore di stoffe e gioielli. Anche se era un lavoro dove si guadagnava molto sentivo che il mio futuro sarebbe stato un altro.

E veniamo a: tu ultimo lavoro, c'era proprio bisogno di portare a termine un disco commerciale o, se vuoi, d'impatto?

Sono molto contento che tu consideri questo disco di impatto, era proprio ciò che volevo sentirmi dire. Vengo da una generazione dove si credeva che dovere di un musicista serio fosse quello di fare cose difficili, senza nessuna mediazione. Mi sono invece accorto da musicisti più grandi di me che si può dire delle cose bellissime usando delle canzoni. Fino ad ora io non ero mai stato capace di fare delle canzoni, adesso con questo "Tamburo" spero di aver rimediato a questo nel miglior modo possibile.

Si deduce da questa conversazione che Toni Esposito non considera

questo importante. Difatti questo disco "Tamburo" realizzato dopo cinque anni di silenzio sta andando abbastanza bene, vuoi sapere in che termini? Beh, sta vendendo molto. Nonostante questo io non mi sono messo delle arie magari cercando di formare un mio gruppo, ma sto ancora continuando in un certo senso a fare il gregario a Pino Daniele.

Esiste una certa conflittualità fra te e Tullio, musicalmente parlando?

No, perché suoniamo due strumenti completamente diversi. La batteria e le percussioni sono come il basso e la chitarra, tutti e due strumenti a corde, ma con due modi diversi di suonare.

La Redazione augura a tutti i suoi amici lettori un sereno 1983.

I nuovi negozi

chiere per signora Nucchio che si presenta in uno stile avveniristico, come mostra la foto.



Anche la Cassa di Risparmio di Firenze - Agenzia di Cortona si è rinnovata. All'inaugurazione erano presenti le Autorità cittadine e i massimi dirigenti della Direzione centrale.



30 GIORNI DI CRONACA

1- Torno a voi, o amici lettori, torno solo col mordente di chi osserva fatti e gente e vuol dire ciò che pensa quando è al bagno e quando è a mensa.

2- Chi "ricorda" i morti e chi prega i Santi. C'è sempre un abisso!

9- La "Battaglia del Trasmene" in "Foscana Qui" e gli "Studi Annibali" del '60 in soffitta per farsi rosciare dai topi.

15- Funerali di Bresnev in televisione. Abbiamo rivisto il passo dell'oca che quando si faceva in Italia ci faceva tanto ridere!

17- Dimissioni del Governo. Spadolini era considerato da molti il becchino della D.C.. Non ricordavano invece che questo era il partito dei REBECCHINI.

20- Commemorazione di Benedetto Croce. Tutti hanno esaltato il suo antifascismo, il filosofo Abagnano invece ha detto che Croce non perdonava mai quelli che la pensavano diversamente da lui.

Che differenza c'era tra lui e il Duce?

28- Commemorazione di U. Morra nella Sala del Consiglio.

Mentre ascoltavo gli oratori, ripensavo con un po' di schifo ai due Budda della cultura cortonese che nel 1967 dicevano:

— Chi è Morra?

— Niente! Niente!

E sputavano per terra.

Se volete sapere chi erano chiedetelo quando c'incontreremo.

29- Arieccolo 'sto Fanfani!

E' proprio il gatto dalle sette vite.

E pensare che tanti cani hanno consumato sette vite per sbrannarlo, e non ci sono riusciti!

30- Ed oggi che avverrà?

Si vedrà.

D. B. Frescucci

TRIGESIMO

Bietolini Nunzina in Onofri ricorda il suo adorato GUGLIELMO nel 30.mo della sua scomparsa

L'ETRURIA
Periodico Mensile fondato nel 1892
Direttore Responsabile Vincenzo Lucente

Redazione:
PAOLO BATTISTI, BRUNO FRESCUCCI, ROMANO SANTUCCI, FRANCO SANDRELLI

Collaboratori
CARLO BAGNI, EVARISTO BARACCHI, ISABELLA BIETOLINI, LUCIO CONSIGLIO, MARINO GIOVANNI, FRANCESCO NAVARRA, ARMANDO PALONI

Proto:
JACOPO POLEZZI,
Fotografia:
ALFONSO SCIARRI.

Redazione di Castiglion Fiorentino
ARNALDO VALDARNINI

Rivista associata all'Unione Stampa Periodica Italiana.
Pubblicità:
OPA DI BETTACCHIOLI PASQUALINO
(Tel. 0575-603538)

IL VINO: origini, uso, abuso

Il vino rappresenta senz'altro la bevanda di maggior prestigio, anche se, probabilmente il caffè e soprattutto il tè siano di più largo consumo, mentre cognac e whisky sono certamente più di lusso.

Nonostante questo nessuno di questi prodotti ha dato il proprio nome ad una civiltà. Esiste, invece, una "civiltà del vino" che si fonda esattamente con quella della razza bianca.

Sul nostro pianeta le vigne coprono circa dieci milioni di ettari, la metà di questi territori sono concen-

trati in tre paesi: Italia, Francia e Spagna. Segue il gruppo dei paesi balcanici: Grecia, Jugoslavia, Bulgaria e Romania. Notevole interesse hanno anche quelle del Portogallo, Svizzera e Germania.

Ovunque si sia insediata, la razza bianca ha tentato di produrre un vino proprio e ha raggiunto lo scopo in numerosi paesi: Unione Sudafricana, Australia, Argentina, Brasile, Cile, Stati Uniti, Canada.

Non bisogna dimenticare la Cina Popolare e il Giappone, dove per millenni le vigne erano considerate con

indifferenza.

Per dire della diffusione del vino nell'antichità basta risalire alla Bibbia ed in particolare ad Ezechiele il quale ci fa sapere che i vini di Osea nel Libano, di Chelbon e di Dam in Fenicia, venivano messi in vendita alle fiere di Tiro. A quell'epoca vi era un largo consumo di schiavi e molti acquistati barattando un'anfora di vino con un uomo.

Anche papa Noè, è scritto, scoprì il modo d'ottenere dall'uva un succo fermentato, che a quanto pare fu molto di suo gusto al punto che, avendo ritenuto si trattasse solo di un ottimo dissetante, ne bevve a sazietà: la grande sbronza non fu certamente evitata.

Quindi, storia del vino che non comincia bene e che termina peggio se si tiene conto delle strane alchimie di alcuni industriali enologi.

Il vino è il prodotto della fermentazione alcolica del mosto d'uva fresca. Durante la fermentazione, i saccaromiceti, presenti nel mosto, producono un insieme di enzimi capaci di trasformare lo zucchero del vino, cioè glucosio e fruttosio, attraverso vari prodotti intermedi, in alcool etilico ed anidride carbonica.

Il contenuto in alcool dei vini è disciplinato da determinate disposizioni legislative; infatti per i vini bianchi è previsto un grado alcolico non inferiore a 9 gradi, mentre per quelli rossi è prevista una gradazione alcolica non inferiore ai 10 gradi.

L'alcool etilico presente nel vino, oltre a caratterizzare la bevanda, coopera alla sua conservazione.

Nel vino si trovano inoltre sciolti acidi, quali: tartarico, lattico, malico, citrico, succinico, acetico.

Il colore, particolarmente brillante, è dovuto all'encianina per i vini rossi e all'enoflavina per i vini bianchi.

Dal punto di vista nutritivo il vino contiene solamente modeste quantità di determinati principi nutritivi, cioè nonostante, la sua presenza nella dieta è utile.

Il benefico effetto è dovuto all'apporto energetico che è corrispondente ai grammi di alcool contenuti in cento grammi di vino. Ogni grammo di alcool può sviluppare 7 calorie. Il valore calorico di 1 l. di vino varia da 600 a 800 calorie; se il vino è zuccherato bisogna tener conto delle calorie fornite dai glucidi; infatti i vini zuccherati dello Champagne possono fornire da 1.000 a 1.400 calorie per litro.

In generale si ritiene che l'alcool faccia male: persino i "buoni bevitori" hanno l'intima convinzione che l'alcool sia dannoso, anche se non lo ammetterebbero pubblicamente.

Questa convinzione dipende dal fatto che le bevande alcoliche, una volta che si sia presa l'abitudine a berle, hanno il difetto di scivolare bene giù, e questo porta a bere troppo, cosa che indubbiamente fa male.

Qualsiasi altro alimento, preso in quantità eccessiva, è dannoso; ma mentre è difficilissimo ingoiare normalmente 10 piatti di tagliatelle, è facilissimo ingoiare

Altro fatto importante è quello secondo il quale si rileva spesso l'eccesso, non la norma, dando così la falsa impressione che tutti quelli che bevono siano destinati a divenire alcoolizzati o cirrotici.

L'assorbimento dell'alcool etilico dipende da tre fattori: a) dalla gradazione alcolica: più alta è la gradazione alcolica e più veloce è l'assorbimento; b) dalla quantità di alcool e il modo in cui viene ingerita: se si ingoia in una sola volta una quantità elevata di alcool, si verifica una contrazione della valvola posta tra lo stomaco e l'intestino, rallentando così il passaggio nell'intestino stesso; c) quando l'alcool viene assorbito a digiuno o a stomaco pieno: a digiuno l'assorbimento è molto rapido, mentre la presenza di alimenti può ritardarlo in maniera notevole.

L'alcool assorbito viene trasportato dal sangue a tutti i tessuti del corpo, ma in particolare modo al tessuto nervoso, dove vengono avvertiti i primi effetti; successivamente l'alcool si distribuisce in tutto il corpo e quindi la concentrazione cerebrale diminuisce.

L'alcool, attraverso complicati meccanismi metabolici, si trasforma in acqua e anidride carbonica. La quantità di alcool che l'organismo è capace di eliminare nelle 24 ore si aggira sui 380 centimetri cubi corrispondenti all'incirca a 1 l. di whisky o 4 l. di vino; oltre queste quantità si manifestano fenomeni di intossicazione acuta.

Vediamo adesso come la dieta svolge un ruolo importante nell'assunzione dell'alcool. Se una dieta è povera di vitamine e di proteine, gli effetti dannosi delle alte dosi di alcool, sui vari organi, vengono potenziati.

E' quanto accade ai grandi bevitori, che di solito, si nutrono poco e male; senza contare che l'assunzione prolungata di grandi dosi di alcool provoca prima una diminuzione delle secrezioni gastriche e poi la loro scomparsa; contemporaneamente si manifesta la colite cronica.

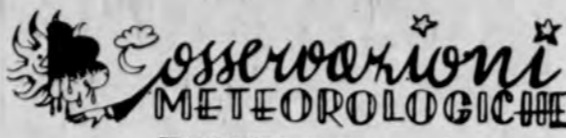
Il fegato, sempre nel grande bevitore, si carica di grassi e s'ammala avviandosi alla cirrosi.

Esistono anche casi morbosi in cui l'alcool a dosi moderate è sconsigliabile perché aggrava i disturbi: è il caso del diabete, della gotta, aterosclerosi, emorroidi, cistiti.

Per finire c'è da dire che l'alcool non è quell'orco che si crede comunemente; a piccole dosi (circa 1 grammo per Kg. di peso corporeo al giorno) è utile e benefico; attenzione, però, non bisogna abusarne, in nessun caso. E quando se ne fa uso bisogna stare attenti a tre cose: 1) che la dieta sia equilibrata, ricca di proteine e vitamine; 2) che non si soffra delle affezioni in cui l'alcool è controindicato; 3) che non si stia seguendo una cura con preparati che presentano interazioni con l'alcool.

Prese queste poche precauzioni, e sempre tenendo presente che ogni abuso è pericoloso, buona bevuta.

Francesco Navarra



FRANCESCO NAVARRA

Il clima rappresenta quel complesso di fenomeni atmosferici che si succedono in un dato luogo e che esercitano una diretta azione sulla vita delle piante e degli animali.

Ogni pianta presenta delle proprie esigenze climatiche, per cui il clima rappresenta il fattore determinante nella distribuzione delle specie vegetali sul globo terrestre. Queste esigenze climatiche fanno capire come è possibile la differenza di vegetazione esistente tra il polo e l'equatore. Ad una vegetazione povera delle zone polari, si passa ad una flora ricca e varia delle zone dell'equatore. La distribuzione delle piante sulla superficie terrestre conferma che: 1) le monocotiledoni e le felci insieme, sono quasi egualmente distribuite dai poli all'equatore; 2) le dicotiledoni crescono dai poli verso l'equatore; 3) dai poli

protrae fino al 22.

Dal 23 nuove perturbazioni hanno portato cattivo tempo e precipitazioni mediamente superiori ai valori normali.

Cortona non si è discostata molto dalle condizioni generali verificatesi in Italia. Dopo un inizio promettente con cielo sereno o poco nuvoloso e temperatura più che accettabile, le condizioni del tempo cominciano a cambiare dal 9 in poi, con piogge abbastanza copiose e persistenti che si protraggono fino al 16. Leggero miglioramento ad iniziare dal 17, anche se per qualche giorno si sono registrati abbassamenti di temperatura. Nuovo peggioramento dal 24 in poi che ci accompagna fino alla fine del mese con copertura del cielo o quasi precipitazioni.

Anche questo mese ha fatto registrare il record delle precipitazioni: 155,13

LOCALITA'	Temp. media mens.	Var. risp. al 1981	Temperature minime e massime MEDIE	Variazioni rispetto al 1981
ALGHERO	14,8	+2,3	11 18,7	+3,3 +1,4
ANCONA	10,9	+2,2	7,4 14,4	+2,8 +1,5
BARI	13,2	+2,4	9,2 17,2	+1,7 +3,0
BOLOGNA	8,7	+1,4	6,1 11,4	+3 -0,2
BOLZANO	6,5	+1,4	1,7 11,4	+4,3 -1,3
CAGLIARI	14,6	+1,7	11 18,2	+3,2 +0,1
CAMPORASSO	9,6	+3	7,1 12,1	+3,9 +2,0
CATANIA	16	+2,9	12,1 19,9	+4,9 +0,8
CUNEO	7,1	+0,1	4,5 9,6	+1,1 +0,8
FIRENZE	10,9	+2,7	6,4 15,4	+3,7 +2,2
GENOVA	12,7	+0,6	10,1 15,3	+0,8 +0,3
L'AQUILA	9	+3,3	5,4 12,6	+4,8 +2,4
MESSINA	16,3	+1,5	14,1 18,6	+1,7 +1,3
MILANO B.	9,2	+0,2	7 11,3	+1,5 -1,0
MILANO L.	8,2	+1,7	5,7 10,7	+3,6 -0,3
NAPOLI	12,9	+2,7	8,6 12,2	+3,3 +2,2
PALERMO	17,3	+2	15,5 19,2	+1,9 +2,2
PERUGIA	10,1	+2,7	7,5 12,7	+2,9 +2,6
PESCARA	11,7	+3,3	6,9 16,5	+3,1 +3,4
PISA	12,1	+1,1	7,5 16,7	+3 +2,3
POTENZA	9,8	+4,4	6,3 13,3	+4,2 +2,5
R. CALABRIA	15,6	+1,3	12,1 19,1	+1 +1,5
ROMA F.	13,5	+3,3	9,3 17,7	+4,2 +2,3
ROMA U.	12,7	+3,9	8,2 17,2	+4,7 +3,0
S. M. LEUCA	15,3	+3,1	13,1 17,6	+3,3 +2,9
TORINO	7,4	+1,2	3,5 11,3	+2,7 -0,3
TRIESTE	11,3	+2,2	9,5 13,2	+2,7 +1,9
VENEZIA	9,2	+3	6,1 12,4	+4,3 +1,8
VERONA	9,1	+3,5	6,3 11,9	+5,1 +1,8

verso l'equatore le specie erbacee cedono il posto alle arboree.

Considerazioni nazionali e locali novembre 1982

Il mese inizia con l'esaurimento delle residue instabilità sulle regioni meridionali, mentre sulle altre regioni, il ristagno dell'aria ha provocato tempo brumoso.

Dal 5 in poi alta pressione in fase di attenuazione per l'arrivo di aria fredda che ha investito le regioni adriatiche, mentre correnti umide meridionali hanno investito la Toscana e la Sardegna; temporali di forte intensità e gravi danni registrati. Nuova perturbazione atlantica investe gran parte dell'Italia portando tempo perturbato ed abbassamento della temperatura.

Lieve miglioramento che si

mm.; per curiosità c'è da dire che nel novembre 1981 non ci fu traccia di pioggia.

Se si vuole andare a ritroso si può ricordare il novembre 1980 il quale si comportò in maniera identica al novembre 1982 con la sola differenza che allora si registrò anche una nevicata.

DATI NAZIONALI: Minima 4 gradi a Bolzano, -2 a Firenze e Milano, -1 a L'Aquila, Torino e Venezia, 0 gradi a Cuneo, media mensile più alta: 17 gradi; 3 a Palermo, media mensile più bassa: 6; 5 a Bolzano.

DATI CORTONA: minima: 3,8 massima: 15 gradi, 7, minima media mensile: 8 gradi, 9, massima media mensile: 12 gradi, 7; media mensile: 10 gradi, 8, precipitazioni: 155,13 mm.

Giorno	Temp. min. max.	Var. risp. al 1981	Precip. in mm.	Umidità in %	Aspetto del cielo
1	9,5 13,5	-1,2 -1,9	-	65 60	Sereno
2	8,8 13,5	-2,7 +0,5	-	65 55	P. nuv.
3	7 12,3	-4,5 -1,7	-	65 60	P. nuv.
4	8,2 13,4	-2 +2,4	-	65 60	P. nuv.
5	8,8 13,5	+0,2 +2,5	-	70 55	Nuv.
6	8,9 12,3	-2,9 +0,3	-	70 55	Nuv.
7	5,9 11,4	-2,1 -1,6	-	65 55	M. nuv.
8	7,5 15,2	+4 +9,2	-	65 62	Coperto
9	13 14,7	+11 +6,7	25,50	80 77	Nuv. var.
10	12,5 15,3	+11,6 +6,5	28,70	80 77	Nuv. var.
11	11,5 15,7	+10,6 +5,7	10,63	80 70	P. nuv.
12	10,2 15,7	+5,7 +6,7	-	75 70	M. nuv.
13	11,9 13,5	+7 +4,3	13,18	75 70	Coperto
14	10,9 12,5	+4,1 +1,6	28,70	75 70	M. nuv.
15	8,2 11	+5,1 +2,6	4,46	75 70	M. nuv.
16	9 11	+7 +2,5	2,13	70 65	M. nuv.
17	5,5 9,5	+1,5 +1,5	-	70 58	Nuv.
18	3,8 9,5	+1 +1	-	65 55	P. nuv.
19	6,2 13	+0,7 +6	-	60 55	P. nuv.
20	7,5 12	-1 +2,7	-	60 55	Sereno
21	7,5 11,3	+7 +0,9	-	70 58	P. nuv.
22	7 12	-2 +0,7	-	70 60	P. nuv.
23	8 13	-1 +2	-	75 65	Nuv.
24	10,5 13,3	+1 +0,9	3,12	75 70	Coperto
25	11 14,3	+0,3 +1,5	3,50	75 65	M. nuv.
26	10,5 12,9	+3,7 +3,7	27,63	75 70	M. nuv.
27	10,5 12,3	+7 +4	2,13	75 60	M. nuv.
28	10 12,3	+3,5 +2,5	3,19	75 60	Nuv.
29	7,5 9,5	+3,7 +2,4	3,18	75 65	Coperto
30	8 12,4	+6 +6,3	-	70 60	Nuv. v.

PUBBLICITÀ CORTONA
CORTONA
VIA DARDANO, 3
TEL. 0575 603530

di BETTACCIOLI Pasquale
ORGANIZZAZIONE PUBBLICITARIA ARETINA

VENDITE PROMOZIONALI E LIQUIDAZIONI COMMERCIALI

bpc
1881/1981

BANCA POPOLARE DI CORTONA

TUTTI I SERVIZI DI BANCA

(cambi, compravendita titoli, pagamento pensioni, cedole, incassi IRPEF, ILOR, IVA, INPS, ecc.)

OPERAZIONI DI LEASING

APRIRE UN CONTO CORRENTE PRESSO LA BANCA POPOLARE DI CORTONA

RISPARMIARE TEMPO

In CAMUCIA - cassa continua - posta rapida.

La Banca Popolare di Cortona è dotata di moderne apparecchiature elettroniche I.B.M. - Sistema 34 per il tempo reale di sportello - procedure semplici e rapide.

ORARIO DI SPORTELLO:
dalle ore 8,20 alle 13,20 tutti i giorni
escluso il LUNEDÌ a CORTONA
escluso il SABATO a CAMUCIA

LETTERATURA ITALIANA CONTEMPORANEA

autori correnti e riviste in 3 volumi diretta da

GAETANO MARIANI
MARIO PETRUCCIANI

LUCARINI

per un estratto omaggio scrivere a:
via trionfale 8406
00187 ROMA

editore